

CHIASSO LETTERARIA

18° FESTIVAL INTERNAZIONALE DI LETTERATURA

1-5 MAGGIO 2024/ CHIASSO



1-5 MAGGIO 2024 BRUNO ARPAIA / BESSORA / ELANOR BURGYAN / JAVIER CERCAS / DAVIDE CERULLO / DJ COSTA / ANDREA DE ALBERTI /
FANNY DESARZENS / ZEHRA DOGAN / CLAUDIA DURASTANTI / CARLO FAVA / NICOLA GARDINI / DANIEL HELLMANN-SOYA THE COW /
ASA S. HENDRY / SHAWN JONES / NOËMI LERCH / LOU LEPORI / DOUNA LOUP / CHRISTIAN MARAZZI / FRANCESCA MATTEONI / GIORDANO
MEAGGI / VICENTE PRADAL / LAURA PUGNO / FABIO PUSTERLA / MARCO REVELLI / MASSIMILIANO TAPPARI / ITALO TESTA / MICHELIN
VERUNSCHK / RACHEL YODER / DJ ZETA / ILENIA ZODIAGO / LUIGI ZOJA **CHIASSOLETTERARIA.CH**

PENSIERI SELVAGGI

La diciottesima edizione di **ChiassoLetteraria** (Chiasso, Svizzera) – dal titolo “**Pensieri selvaggi**” – ha luogo nei giorni 1-5 maggio 2024 (con anteprime il 1° e il 2 maggio e inaugurazione il 3 maggio) ed è dedicata al pensiero non conformista e al rapporto tra umano, natura e animalità.

In un'epoca di smarrimento in cui il pensiero è in crisi, bisogna pensare altrimenti, fuori dagli schemi e dai luoghi comuni. Una delle possibili vie di rinascita passa attraverso un nuovo legame del soggetto con la sua parte più profonda, inconscia, selvaggia e libera. Spesso rifuggito e temuto, quando non oggetto di scomunica, il confronto tra gli esseri umani e la propria parte animale ha accompagnato l'evoluzione del pensiero in tutte le sue forme. Pensiamo al totemismo delle prime popolazioni, alla sacralità di certi animali o piante, alle figure mitologiche quali il Minotauro, la Sfinge e le sirene, ma anche alle favole di Esopo, ai racconti di Kafka, ai romanzi di Melville, London, Woolf, Bulgakov, Stoker, Orwell, Shelley e Jackson, fino ad arrivare alla letteratura di fantascienza, al weird e persino al fumetto – i vari Batman e Spiderman – quali modelli di meravigliosa contaminazione. In questi anni, il rapporto e l'ibridazione tra gli umani e gli altri esseri viventi (così come tra l'umano e il tecnologico) è al centro di molte riflessioni. Alcune di queste riguardano il superamento dell'antropocentrismo, la sperimentazione animale, gli allevamenti intensivi, l'intelligenza delle piante, la protezione dell'ambiente e le implicazioni etiche del postumano. Nell'apparente ossimoro che dà il titolo al festival, per il quale ci siamo ispirati al “pensiero selvaggio” di Claude Lévi-Strauss, viene meno la contrapposizione tra umano, animale e vegetale e si fa strada l'idea che tutti – uomo, bestia e albero – appartengano a un'unica comunità: quella degli esseri viventi. Tale consapevolezza è la sola che può portarci verso la salvaguardia della biodiversità e quindi della vita e contiene implicazioni etiche, politiche, sociali, culturali ed economiche, tanto più inedite quanto necessarie.

JAVIER CERCAS INAUGURA LA DICOTTESIMA EDIZIONE DI CHIASSOLETTERARIA

ChiassoLetteraria, dopo alcuni giorni di appuntamenti di “avvicinamento”, verrà inaugurato il 3 maggio, alle 18.30, da un ospite d'eccezione: lo scrittore spagnolo e catalano **Javier Cercas**. A intervistarlo, per un incontro che si preannuncia imperdibile, sarà il suo traduttore storico e scrittore **Bruno Arpaia**.

Javier Cercas, classe 1962, dottore in filologia ispanica e per molti anni professore di letteratura all'Università di Girona, è uno scrittore, giornalista di El País e saggista di fama internazionale. Alcune delle sue opere romanzesche più importanti, come *Soldati di Salamina* (2001, Premio Grinzane Cavour e Independent Foreign Fiction Prize), *Anatomia di un istante* (2009, Premio Salone Internazionale del Libro di Torino, Premio Nacional de Narrativa) e *Il sovrano delle ombre* (2017), affrontano il tema della guerra civile spagnola e il trauma della pluridecennale dittatura franchista nella penisola iberica. Javier Cercas si è misurato anche con i generi del non-fiction novel con *L'impostore* (2012) e del thriller con la trilogia composta da *Terra Alta* (2019), *Indipendenza* (2021) e *Il Castello di Barbablù* (2022). La sua opera è tradotta in più di trenta lingue. Nel 2020 ha ricevuto a Pescara il Premio Flaiano. Del 2023 è la raccolta di scritti, articoli, conferenze di oltre vent'anni curata da Bruno Arpaia *Colpi alla cieca*.

UN FESTIVAL COSMOPOLITA, PLURILINGUE E NON CONVENZIONALE

Dopo l'edizione dedicata alla dissidenza, ChiassoLetteraria si concentra quest'anno sul pensiero selvaggio e non conformista e sulla necessità di riconnessione con la natura e l'animalità. Grazie a **una trentina di scrittrici e scrittori, poete e poeti, artiste, saggisti e musicisti** sarà possibile affrontare il tema dal profilo etico, economico, culturale, ecologico e letterario. Un viaggio nella letteratura d'impegno, ma anche nella grande letteratura *tout court*. Non è forse questa la missione di un festival letterario? Anche quest'anno, ChiassoLetteraria vive lo spazio di cinque giorni, arricchendolo della presenza di artisti cosmopoliti che incarnano nella loro stessa biografia l'incontro e la mescolanza – a volte subita, a volte anelata, a volte semplicemente vissuta – tra popoli e culture del mondo.

La presenza internazionale è garantita dalla scrittrice e poeta brasiliana **Micheline Verunsch**, una delle grandi voci della letteratura brasiliana, pluripremiata (nel 2022 si è aggiudicata entrambi i premi più importanti del suo paese, quali il Prêmio Jabuti e il Prêmio Oceanos). A ChiassoLetteraria Verunsch presenterà in anteprima in lingua italiana *Resta solo il fuoco*, di recente pubblicazione per 66thand2nd, in cui denuncia l'odio patriarcale contro le donne e il fanatismo religioso. Un'altra ospite d'eccezione è l'artista, autrice di graphic novel e giornalista curda **Zehra Doğan**, nota per essere stata arrestata e imprigionata in Turchia dopo aver pubblicato sui social media un suo dipinto in cui raffigurava la distruzione di Nusaybin dopo gli scontri tra le forze di sicurezza e gli insorti curdi. L'artista Banksy ha espresso più volte solidarietà nei confronti di Doğan dedicandole anche un murale a New York. È autrice del graphic novel *Prigione Numero 5*, diario dal carcere della sua prigionia. Una testimonianza autobiografica di straordinario coraggio. Nel 2020 ArtReview l'ha inserita tra i 100 artisti più influenti al mondo. In sintonia con il tema dell'edizione è anche la statunitense **Rachel Yoder**, il cui romanzo d'esordio, *Nightbitch – Bestia di notte* (2021), è stato nominato miglior libro dell'anno da Esquire e Vulture e riconosciuto come finalista al PEN/Hemingway Award for Debut Fiction, finalista al VCU Cabell First Novelist Award e nella shortlist del McKitterick Prize. Il Publisher's Weekly ha definito *Nightbitch* “un'opera elettrica di una nuova voce geniale”. Un adattamento cinematografico diretto da Marielle Heller e interpretato da Amy Adams uscirà nel 2024. Ad oggi, *Nightbitch* è stato tradotto in 13 lingue.

Un caso a parte è quello di **Bessora**, dalla molteplice ascendenza, come da lei stessa rivendicato. Per alcuni è una delle voci africane di lingua francese più interessanti, per altri una scrittrice francese Chevalier de l'Ordre des Arts et des Lettres, per altri ancora una delle principali scrittrici svizzere. Nasce a Bruxelles da padre gabonese e madre svizzera e cresce tra Europa, Stati Uniti e Africa. Con diverse pubblicazioni per Gallimard, Serpent à Plumes e altri editori francesi, ha vinto il Prix Fénelon nel 2001 per il romanzo *Les Taches d'encre*, il Grand Prix littéraire d'Afrique noire nel 2007 per il romanzo *Cueillez-moi, jolis Messieurs...*, il premio PEN Promotes nel 2016 per *Alpha* e il premio di letteratura svizzera nel 2024 per *Vous, les ancêtres*, romanzo potente sulla storia di una schiava bianca emigrata in America e incipit della tetralogia de *La Dynastie des boiteux*.

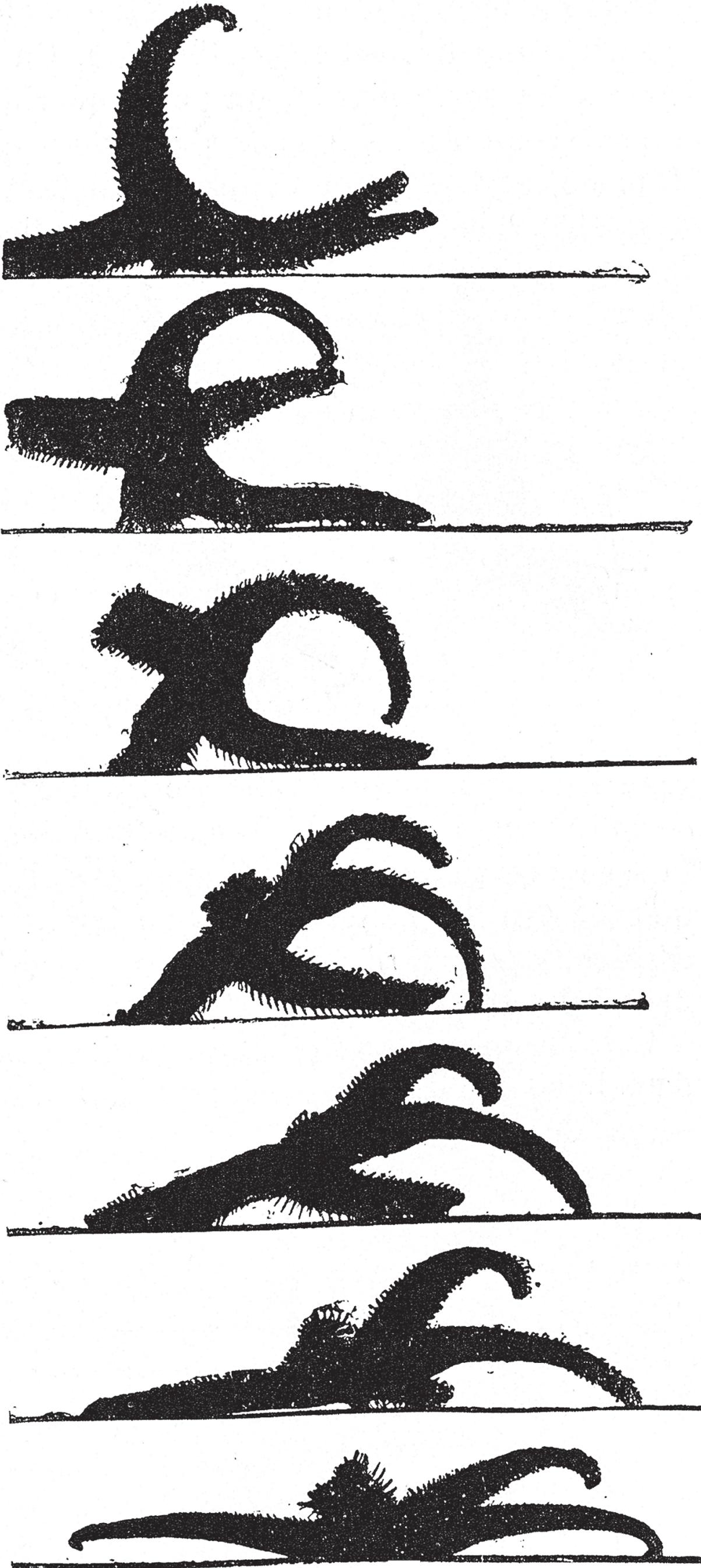
Saranno presenti **alcuni tra gli autori più interessanti del panorama letterario italiano** come la talentuosa scrittrice e traduttrice **Claudia Durastanti** che dopo il successo de *La straniera*, finalista al premio Strega, presenta il nuovo romanzo *Missitalia* e lo scrittore, poeta e artista, **Nicola Gardini**, docente di letteratura ad Oxford. Entrambi intervengono in uno speciale del programma “Alice” di Rete Due della RSI in diretta dal festival, con contrappunti musicali del cantautore **Carlo Fava**, autore di brani per Mina e Ornella Vanoni, nonché vincitore a Sanremo del Premio speciale della critica in coppia con Noa. Nicola Gardini presenterà inoltre una performance letteraria inedita, dal titolo “**La forza del contrario. Con Ovidio**”, un monologo/dialogo con il poeta latino. Si tratta di un'opera inedita, realizzata per il podcast “Vulcano” di Rete Due. In sintonia con il tema del festival, grazie ai suoi testi romanzeschi, poetici, saggistici e teatrali, tra cui *Sirene* (2007) e *In territorio selvaggio* (2018), è anche la presenza di **Laura Pugno**. Pugno ha vinto il Premio Campiello Selezione Letterati, il Frignano per la Narrativa, il Premio Dedalus, il VI Premio letterario Franco Fortini, il Libro del Mare e il Premio Scrivere Cinema per la sceneggiatura. A ChiassoLetteraria presenterà *Noi senza mondo*, un'avventura interiore di un'anima collettiva, una riflessione su cosa significhi scrivere e su quale sia il senso della poesia.

Sarà anche un'edizione che darà molto **spazio alla poesia** con il consueto e immancabile appuntamento, ogni volta rinnovato da multiformi sfumature, della “carta bianca” a **Fabio Pusterla**. Vi parteciperanno la poeta **Francesca Matteoni** e i poeti **Andrea De Alberti** e **Italo Testa** – tra le voci più importanti della scena poetica contemporanea di lingua italiana.

La contaminazione tra umano, natura e tecnologia sarà oggetto della conversazione, in collaborazione con “Cliché” della RSI, tra l'economista **Christian Marazzi** e il politologo, sociologo e attivista **Marco Revelli**. Figlio del partigiano-scrittore Nuto Revelli, ha insegnato scienza della politica all'Università del Piemonte orientale. Si è occupato tra l'altro dell'analisi dei processi produttivi (fordismo, postfordismo, globalizzazione) e delle loro ricadute sulle forme politiche del Novecento. Ha pubblicato numerosi saggi di riferimento, tra cui: *Le due destre: le derive politiche del postfordismo*, *Oltre il Novecento*, *La politica perduta*, *Finale di partito*, *Populismo 2.0*, *La politica senza politica* e il recente *Umano Inumano Postumano. Le sfide del presente*.

La creazione dell'identità di una nazione, in questo caso l'Italia, attraverso la narrazione collettiva è la sfida dello straordinario saggio del prof. **Luigi Zoja**, *Narrare l'Italia. Dal vertice del mondo a oggi*, che verrà presentato a pochi giorni dalla pubblicazione. Luigi Zoja è psicoanalista e saggista. Già presidente della IAAP, l'associazione internazionale degli analisti junghiani, ha lavorato a Zurigo, New York, Milano e pubblicato testi tradotti in quindici lingue. È autore di diversi saggi anticipatori e imprescindibili: *Il gesto di Ettore*, *Preistoria, storia, attualità e scomparsa del padre*, *Giustizia e Bellezza*, *La morte del prossimo*, *Contro Ismene*, *Considerazioni sulla violenza* (Premio Internazionale Arché), *Paranoia*, *La follia che fa la storia*, *Psiche*, *Centauri*, *Alle radici della violenza maschile*, *Il declino del desiderio*. Ha vinto per due volte (2002 e 2008) il Gradiva Award della National Association for the Advancement of Psychoanalysis, assegnato ogni anno negli Stati Uniti alla saggistica psicologica.

Infine, un nuovo spazio, lo Spazio Gazebo – sorpresa di quest'anno per il pubblico che a Chiasso vorrà rilassarsi tra un incontro e l'altro – accoglierà un'incursione dal “mondo nuovo” dell'editoria. Sarà infatti presente la seguitissima autrice e creatrice di contenuti online dedicati alla letteratura **Ilenia Zodiaco** con la quale si parlerà di letteratura e social.



LA LETTERATURA SVIZZERA SA ESSERE SFERZANTE!

Sono previsti due “doppi incontri” tutti al femminile che renderanno conto della vivacità e della molteplicità della scena letteraria svizzera – pluralità femminile e non binaria. Il primo, in collaborazione con la Casa della letteratura, vedrà protagonista la montagna, grazie alla scrittrice romanda **Fanny Desarzens** (Premio svizzero di letteratura 2023 e autrice di *Galel* e *Chesa Seraina*) e alla scrittrice e contadina argoviese, ticinese d’adozione, **Noëmi Lerch** (Premio svizzero di letteratura 2020); il secondo, in collaborazione con Viceversa Letteratura, avrà come ospiti **Douna Loup** e **Asa S. Hendry**. La franco-svizzera **Douna Loup** con il suo primo romanzo, *L’Embrasure*, si aggiudica il Premio d’incoraggiamento della Fondazione Schiller, il Premio Senghor del primo romanzo e il Premio Michel Dentan, mentre con il romanzo *Les Printemps sauvages*, dà voce a personaggi che anelano alla libertà. **Asa S. Hendry**, cresciuta in Val Lumnezia, esordisce con un romanzo fantasy a soli 16 anni, per aggiudicarsi il premio di letteratura grigionese. Si profila come una delle voci più promettenti della giovane letteratura svizzera.

Un’ulteriore strabiliante performance poetico-musicale-visuale sarà quella di **Daniel Hellmann** (alias **Soya the Cow**), cantante, performer, artista di danza e teatro, attivista queer di Zurigo. I suoi progetti indagano i corpi, le relazioni corporee e il desiderio, e mettono in discussione le norme sociali e le relazioni di potere nel campo della sessualità, dei diritti umani e degli animali.

LA LETTERATURA È UNA QUESTIONE DI BAMBINO, RAGAZZO E ADULTO

La **letteratura per ragazzò**, ma non solo, sarà oggetto di un incontro con lo scrittore, fotografo ed educatore a Scampia **Davide Cerullo** (*Ali bruciate. I bambini di Scampia, Fiori d’asfalto, Diario di un buono a nulla, L’orrore e la bellezza*). Dopo aver trascorso la sua gioventù nella delinquenza, decide di cambiare vita e dedicarsi all’arte e all’educazione, in particolar modo dei ragazzi dei quartieri popolari di Napoli. Mentre la **letteratura per bambino** sarà oggetto di uno spettacolo di e con **Massimiliano Tappari** dal titolo “**Stupore a km zero**”, che racconta di un viaggio tra gli oggetti di casa, nel cortile, nel prato dietro l’angolo. L’incontro è fatto di immagini semplici e sorprendenti che vanno a comporsi sotto i nostri occhi per scoprire con leggerezza e ironia piccole storie nascoste negli oggetti del quotidiano. Ciò che è in grado di stupirci ce l’abbiamo a portata di mano guardando una caffettiera o una nuvola.

Tappari proporrà anche all’interno del festival una lezione/spettacolo dal titolo “**Guardare è un po’ guardare**”. In questo caso, il fotografo e scrittore un po’ fuori dagli schemi, ci accompagnerà in una galleria di esseri viventi, che non comprende solo uomini, alberi e animali, ma anche sassi, campanelli, lampioni. Una comunità più estesa che ci farà allargare lo sguardo consentendoci di vedere meglio i coinquilini apparentemente muti che condividono le nostre esistenze quotidiane. L’incontro sarà un viaggio ironico e poetico dove una didascalia sbagliata che travisa l’immagine ci accompagnerà verso storie inaspettate. Perché ogni immagine non va solo guardata ma anche “guadata”, attraversata. Gli ultimi libri di Massimiliano Tappari sono *Infanzia di un fotografo*, *Cerca cerchi*, con Chiara Carminati, e *Coffee Break*.

Sotto l’egida “**Chi ha paura dei mostri?**”, sono previsti inoltre alla Biblioteca delle scuole elementari e medie di Chiasso due atelier per bambinò da 4 a 10 anni con **Elanor Burgyan**, illustratrice, grafica, insegnante di illustrazione e finalista al Premio svizzero del libro per ragazzi.

A LAS CINCO DE LA TARDE VICENTE PRADAL CANTA I POETI DI SPAGNA E D'ALTROVE

Di Marco Galli

VICENTE PRADAL
GIOVEDÌ 2 MAGGIO

Cinema Teatro Chiasso
Serata speciale Coop Cultura

20.45

Vicente Pradal, nato a Tolosa nel 1957, è un compositore, cantante e musicista spagnolo. Ammiratore di Paco Ibáñez ed Enrique Morente, ha musicato e cantato le poesie di San Juan de la Cruz, Pablo Neruda, Federico García Lorca, Antonio Machado e Miguel Hernández. Ha lavorato con Carmen Linares, Enrique Morente, Pepe el Habichuela, Michel Rostain, Irène Papas. Ha composto e realizzato diversi concerti e spettacoli, tra i quali "L'Amour de Loin", basato su poesie di Jaufre Rudel, trovatore occitano del XII secolo, "Llanto por Ignacio Sánchez Mejías", "Romancero gitano", "Yerma" sulle poesie di Federico García Lorca con la Comédie-Française, "Viento del pueblo", tragedia musicata sulla vita e l'opera di Miguel Hernández. Nel 2016 ha creato lo spettacolo "Medianoche" all'Odysud-Blagnac. "Medianoche" si basa sulle romanze e sui *villancicos*, poemi per lo più anonimi scritti in Spagna a partire dal XV secolo, alcuni dei quali già nel XIV secolo. È da qui che trae ispirazione l'*art flamenco*, che Vicente Pradal ha studiato e praticato per tutta una vita, ed è in queste romanze che la copla flamenca trova il suo fondamento letterario e poetico. A Chiasso, accompagnato dai virtuosi Rafael Pradal al piano ed Emmanuel Joussemet al violoncello, oltre che dalla cantante Servane Solana, dalla voce chiara e vibrante, proporrà un recital di canzoni da lui composte a partire dalle poesie dei grandi poeti spagnoli Lorca, Hernández, San Juan de la Cruz, Machado, Borges, Neruda e altri, in una sorta di best of antologico della sua sterminata e sopraffina produzione. Flamenco in purezza.

Recital di flamenco e musiche spagnole

Vicente Pradal, *voce*

Rafael Pradal, *pianoforte*

Emmanuel Joussemet, *violoncello*

Servane Solana, *voce*

Entrata: CHF/Euro 15.00 – CHF/Euro 10.00 soci

ChiassoLetteraria, carta studenti, AVS-AI.

Prevendita alla cassa del Cinema teatro, al numero

+41(0)58 122 42 78 o cassa.teatro@chiasso.ch.

Come definirebbe la musica (o forse meglio, le musiche?) che propone?

La mia musica mette in risalto i versi dei migliori poeti spagnoli... e cerco di farla "su misura", naturalmente. Le mie composizioni sono spesso basate su codici del flamenco, che è la mia cultura d'origine.

Come si sviluppa il suo processo creativo artistico e musicale?

È essenzialmente una storia d'amore con una poesia, un'identificazione che mi smuove. Lavoro, faccio ricerche e alla fine un tema finisce per imporsi, attorno al quale poi costruisco il brano. Oggi c'è una difficoltà in più: la paura della ripetizione...

Che cosa significa per lei la musica?

Quali sono i suoi riferimenti?

La musica è sicuramente la forma di espressione artistica che mi emoziona di più. I miei riferimenti sono Paco Ibáñez, Enrique Morente, Atahualpa Yupanqui, tre uomini che ho avuto la fortuna di conoscere. Ma anche Mozart, Manuel de Falla, Miles Davis...

Da dove nasce il suo apprezzamento per i poeti spagnoli?

L'amore per la poesia l'ho ereditato dai miei meravigliosi genitori. La lingua spagnola è magnifica, acuta e musicale.

Come spiegherebbe i poeti spagnoli che canta a un giovane? Perché è importante leggerli? Cosa possiamo imparare da loro ancora oggi?

Il loro linguaggio è atemporale e universale, è ancora attuale e dà voce alle nostre prove e tribolazioni, ai nostri sentimenti di donne e uomini di oggi.

Come descriverebbe il concerto/spettacolo che terrà a Chiasso?

Si tratta di un recital di canzoni tratte dalle poesie di alcuni grandi poeti spagnoli da me musicate, preceduto da alcuni brani di pianoforte flamenco eseguiti da mio figlio Rafael.

LAS DESIERTAS ABARCAS

Por el cinco de enero cada enero ponía
Mi calzado cabrero a la ventana fría
Y encontraban los días
Que derriban las puertas
Mis abarcas vacías, mis abarcas desiertas

Nunca tuve zapatos ni trajes, ni palabras
Siempre tuve regatos
Siempre penas y cabras
Me vistió la pobreza
Me lamió el cuerpo el río
Y del pie a la cabeza pasto fui del rocío

Por el cinco de enero
Para el seis, yo quería
Que fuera el mundo entero
Una juguetería, y al andar la alborada
Removiendo las huertas
Mis abarcas sin nada
Mis abarcas desiertas.

Ningún rey coronado
Tuvo pie, tuvo gana
Para ver el calzado
De mi pobre ventana

Toda gente de trono
Toda gente de botas
Se rió con encono
De mis abarcas rotas

Por el cinco de enero
De la majada mía
Mi calzado cabrero
A la escarcha salía

Y hacia el seis mis miradas
Hallaban en sus puertas
Mis abarcas heladas
Mis abarcas desiertas.

Miguel Hernández

NOI SENZA MONDO, DI LAURA PUGNO

di Prisca Agustoni

Il percorso letterario di Laura Pugno ci fa entrare nel vivo della tematica che guida l'edizione del festival di quest'anno: il pensiero selvaggio. Pugno è un'autrice italiana (Roma, 1970) che ha costruito un'opera poliedrica nella misura in cui, sin dalla sua prima pubblicazione con il bellissimo romanzo *Sirene* (2007), si muove con estrema familiarità e sicurezza nei diversi generi letterari, siano questi la poesia, la narrativa, la sceneggiatura, la traduzione o, più recentemente, la saggistica. I suoi libri sono attraversati da riflessioni o immagini che evocano il rapporto tra la natura umana e quella non umana, tra la scrittura e i suoi confini inesplorati, tra la cultura (intesa come i valori, mutevoli, che determinano il gusto e il comportamento sociale) e, appunto, il "selvaggio", ossia, quello che sfugge ai paradigmi costitutivi di una determinata comunità umana.

Laura Pugno ha alternato con assiduità, nel corso degli anni, pubblicazioni di poesia e di prosa: si ricordano in particolare i libri di poesia *Bianco*, del 2016, *I Legni*, del 2018, *Noi*, del 2020 e il più recente *In nomi*, del 2023; e per la narrativa, dopo il già citato libro d'esordio, i romanzi *La caccia*, del 2012, *La ragazza selvaggia*, del 2016, o ancora *La metà di bosco* del 2018. Questo intenso e costante lavoro di scrutinio della realtà realizzato attraverso la parola rivela uno sguardo concentrato e inquieto - nella misura in cui pone delle domande e coinvolge nella discussione anche i diversi generi letterari -, che fanno della sua scrittura, mai prevedibile, la testimonianza di una ricerca e di una riflessione tra le più originali nella scena letteraria italiana contemporanea, sempre in dialogo con questioni filosofiche e antropologiche d'attualità.

Poliedrica, dicevamo, per quanto riguarda l'approccio alle diverse tematiche che affronta nei suoi testi, ma che sembrano intrecciarsi e confluire, libro dopo libro, in una specie di fil rouge, che potremmo riassumere nell'espressione "pensare la natura", un pensare che si pone come una costante interrogazione filosofico-letteraria sulle diverse declinazioni del concetto stesso di "natura", e che sconfinava verso accezioni anche metaforiche del termine: interrogarsi, dunque, sul rapporto tra l'umano e il non umano, sulla tensione tra la vita e le sue mutazioni, sul dialogo tra le diverse creature viventi, sulle derive (anche mostruose) iscritte nelle metamorfosi della vita.

Se in poesia e in narrativa si è spesso occupata dei rapporti tra la natura (umana e animale) e il mondo, evitando di cristallizzarsi in una visione del soggetto monolitico e autocentrato, anzi, al contrario, aprendo nuovi sentieri di perlustrazione del rapporto tra gli esseri viventi e "i dintorni" che ci circondano, è con il breve ma intenso saggio del 2018, *In territorio selvaggio* (nottetempo, 2018) che

Laura Pugno realizza un "atto di esplorazione" (come lo definisce lei stessa in un'intervista concessa a Massimiliano Manganelli sulla rivista online *Nazione Indiana*) che sposta l'asse della domanda centrale verso l'ecosistema della scrittura stessa, interrogandosi sui confini scritturali esistenti, in bilico tra prosa e poesia, poesia e immagine, narrativa e saggio. Qui la sua scrittura diventa un pendolo che oscilla entro questi margini, e ogni oscillazione tra i generi letterari diventa anche un invito rivolto al lettore affinché li superi, affinché abiti questo territorio instabile, questo paesaggio paludoso.

E sembra proprio partire da qui, dall'impossibilità di situarsi al centro delle cose, ma di lato, nei dintorni, nelle periferie del senso e della scrittura, il suo nuovo romanzo, *Noi senza mondo*, pubblicato nel 2024 presso la casa editrice Marsilio. Un romanzo nel quale l'autrice riprende e amplifica la frammentazione adottata nel saggio appena citato, una frammentazione che promuove la riflessione sul senso della scrittura, della memoria, dell'abbandono e del divenire.

Come si legge sul risvolto di copertina dell'edizione appena uscita, "Laura Pugno, forse la meno antropica tra gli scrittori e le scrittrici italiane, traccia [con questo romanzo] una strada per la coesistenza che rompe la dominanza dell'essere umano", e così facendo, ci vien da dire, intreccia versi suoi e di altri, citazioni di romanzi e saggi filosofici, considerazioni antropologiche, voci diverse che, tutti assieme, compongono una forma di scrittura la quale, pur essendo sua, individuale, non è mai pienamente soggettiva e sembra assumere un tono corale, collettivo.

In questo senso, il suo toccante *Noi senza mondo* ha di "selvaggio" il non voler dire esattamente dove va, o meglio, il volerci confessare apertamente il proprio smarrimento: "per molto tempo non ho saputo davvero perché io abbia scelto di scrivere questo libro" (p.25). Ma ha anche di sfuggente e inatteso il non voler cedere alla tentazione del genere letterario chiuso su sé stesso, così come la rielaborazione poetica di una realtà che cammina verso la rovina; o ancora, il far scivolare la scrittura e il pensiero vertiginosamente verso altre derive, assieme ad autori e pensatori che l'autrice si porta con sé lungo il viaggio, alla ricerca "dei delfini al largo del porto" (p.119) o forse solo della "sensazione di stare in qualche modo nel corpo", dopo tanto girovagare senza mondo, "diventando più forte" (p.120), coscienti della condivisione di uno spazio con altre presenze vive.

Una sensazione, questa, che può solo offrire un po' di riparo. Ma è già qualcosa ed è quello che c'è, una luce che non acceca, ma conduce.

LAURA PUGNO

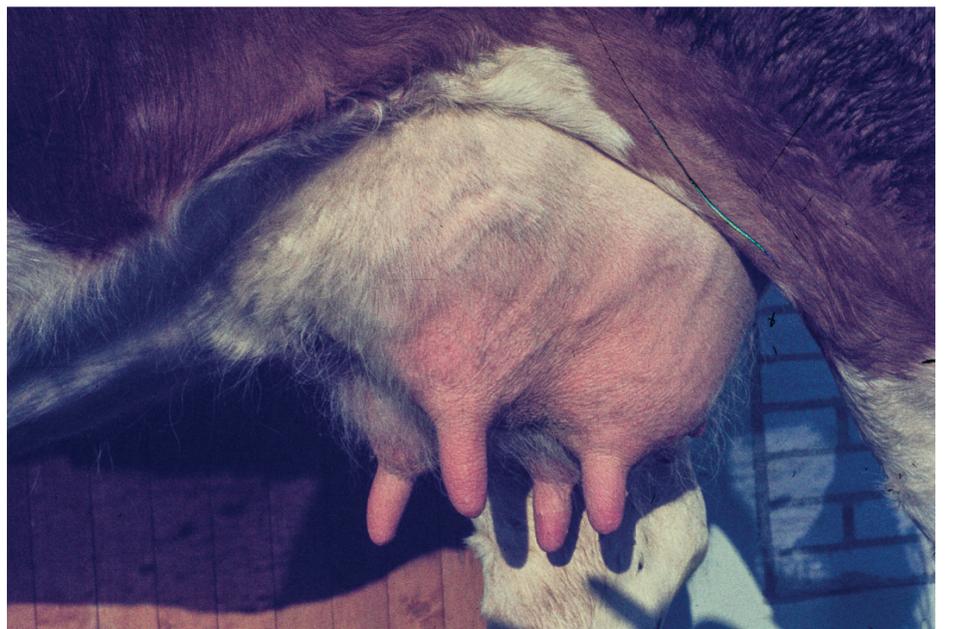
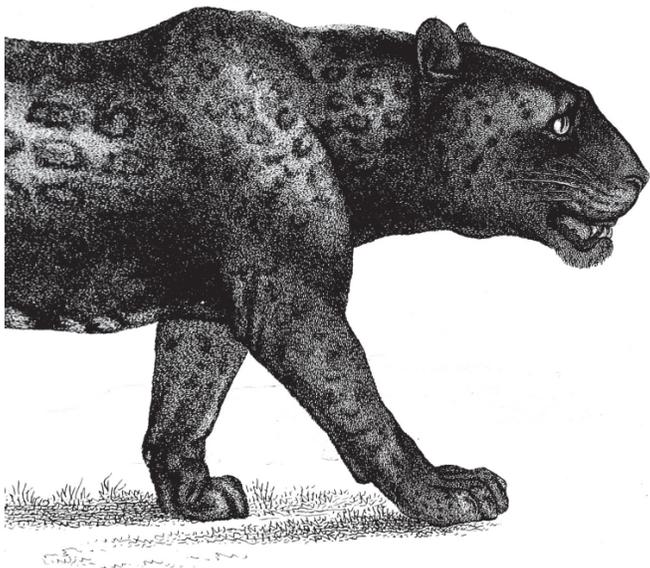
in dialogo con

MASSIMO GEZZI

SABATO 4 MAGGIO

Spazio Officina Chiasso

17.30



MUCCA, RINOCERONTE, PANTERA

A cura di Sebastiano Marvin. Traduzione dal tedesco di Anna Allenbach.

Quando l'abbiamo accolta per la prima volta, nel 2017, Noëmi Lerch era una voce nuova della letteratura svizzera. Da allora, quella voce si è rinforzata, senza per questo cambiare: nei suoi romanzi, essenzialità e ricchezza continuano a darsi man forte a vicenda, per evocare la quotidianità del mondo rurale odierno. Ciò che è cambiato, è la possibilità di leggerla in italiano. Nel 2018, Gabriele Capelli Editore ha pubblicato il suo romanzo d'esordio: *La contadina*. Ne trovate un assaggio in queste pagine. Mentre nel maggio di quest'anno, le Edizioni Casagrande e le Edizioni Sottoscala daranno alle stampe *Grit* e *Benvenuti nella valle delle lacrime*. Ve ne proponiamo degli estratti in anteprima.

La Contadina

(Gabriele Capelli Editore, 2018)

Faccio un esperimento: mi piazco là in alto davanti al fienile, le mani nelle tasche dei pantaloni e non sono più quella con le gambe smilze, come un giorno ha detto la Contadina, ma un contadino con gli stivali ben radicati nella terra.

Questa postura non dura a lungo. Recintando il prato sotto la stazione mi pungono i tafani, scivolo su una pietra e finisco in mezzo ai cardi. Vado avanti, mi piego per prendere una scatola di latta e con la faccia finisco nelle ortiche. Quando mi alzo picchio la testa contro un ramo. Con il machete taglio i cardi, le ortiche e i rami. Stai attenta a non tagliarti le gambe, ha detto la Contadina. Quando, infine, attacco il machete alla cintura mi taglio il dito. Finito di recintare mi sdraio sulla panchina davanti a casa. Eppure recintare è la cosa più semplice del mondo, dice la Contadina.

Prima che le mucche tornino all'alpe dobbiamo fare la mascalcia. Una a una le conduciamo nel gabbiotto, passiamo loro due cinghie sotto la pancia e con un'altra cinghia solleviamo una zampa alla volta. Le mucche si dimenano, volano trucioli di corno e la Contadina porta la maschera da sub per evitare che le finiscano negli occhi. Raccontagli qualcosa, dice. Racconto alle mucche la storia della pantera nera che si aggira nei boschi della regione e che dà la caccia proprio alle mucche che inciampano nei pascoli perché hanno gli zoccoli troppo lunghi, come se calzassero scarpe troppo grandi. La sera abbiamo tagliato gli zoccoli a quattordici mucche. La Contadina si alza e dice, non sono mai stata tanto vecchia come oggi.

Grit

(Edizioni Casagrande, maggio 2024)

Quando Grit aveva chiesto al domatore di rinoceronti come aveva imparato a parlare con il rinoceronte, lui aveva infilato i pollici sotto le bretelle a fiori e aveva detto che la capacità di parlare con gli animali ce l'aveva nel sangue. Già da bambino parlava sempre con gli animali e gli animali lo ascoltavano. Suo padre era un acrobata, un virtuoso della catapulta. Il suo talento, però, l'aveva ereditato dalla madre, una famosa cavallerizza. Non più alta del pony più basso del circo.

Del suo linguaggio fa parte anche la frusta col gancio di ferro, chiese Grit. Bel modo di comunicare, quello di lasciare lividi insanguinati dietro le orecchie di chi ascolta mentre all'altro, a chi parla, niente. Il domatore di rinoceronti storse il viso truccato in un sorriso e disse, forse madame vuole fare una foto al nostro gigante buono. La sua bambina può salirgli in groppa. Quest'animale ha conosciuto soltanto amore, per tutta la vita. Da lui non può aspettarsi nient'altro che amore. A Grit il rinoceronte ispirava più fiducia del domatore. Di slancio gli mise Wanda in groppa, come già mille volte l'aveva messa in groppa al suo cavallo, certa che, una volta che Wanda sarebbe stata lassù, non avrebbe più voluto scendere.

Grit scattò una fotografia. Di Wanda si vedevano solo i piedi, ma sotto le scarpette da ginnastica ingiallite e consumate si vedevano chiaramente i lividi che il gancio aveva lasciato dietro le orecchie del rinoceronte. Grit ringraziò il domatore e fece scendere Wanda. Wanda piangeva e il domatore le accarezzò la testa con la sua mano profumata. Grit prese per mano Wanda e insieme sparirono nel tendone da circo. Durante la pausa Grit comprò un pacchetto di popcorn per Wanda e, mentre Wanda guardava la seconda parte dello spettacolo, Grit sedette nel buio del tendone, tra trombe e fanfare, e scrisse una lettera a cui il giorno dopo allegò la fotografia delle orecchie del rinoceronte.

Scrisse, negli occhi del rinoceronte ho visto la mia paura.

**NOËMI LERCH
FANNY DESARZENS**

in dialogo con

SEBASTIANO MARVIN

SABATO 4 MAGGIO

Cinema Teatro Chiasso

16.15

Benvenuti nella valle delle lacrime

(Edizioni Sottoscala, maggio 2024)

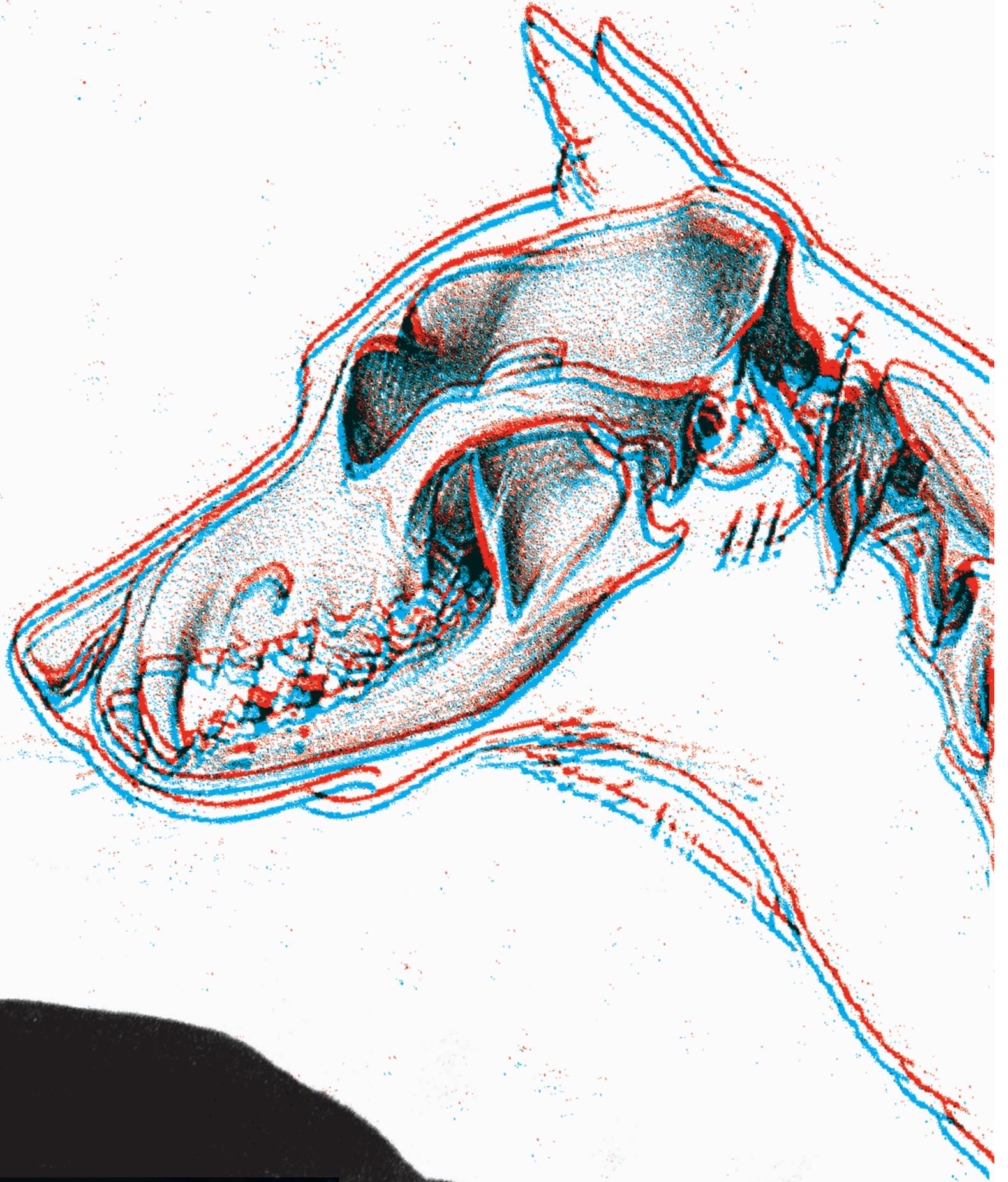
Il lago artificiale sta sotto l'alpe come una luna vuota. Nel buio del mattino si vedono le luci delle ruspe. Scavano un buco profondo. Scavano un secondo lago nel primo lago. Per il fango che si è accumulato sul fondo e blocca lo scarico della diga. Nel fango ci sono i detriti del vecchio paese. Pietre, travi, alberi morti. Tutto quello che non avevano potuto portare via. Di sera le ruspe arrancano come insetti sui margini della luna. Spariscono nelle gallerie, nella diga. Riemergono sull'altro lato della luna, quello più chiaro.

Ai tre uomini rimangono la luna vuota e il suo silenzio. I campanacci delle mucche risuonano tutt'intorno e ricordano loro un tempo talmente lontano da non poter essere ricordato. Loro lo ricordano comunque. Come se avessero succhiato i secoli con il latte materno. La madre di Zoppo ha capelli bianchi come la neve. I capelli della madre del Tuinar sono di un nero corvino. La madre del Lombard ha i capelli rosso fuoco.

Il suono dei campanacci riecheggia dai margini della notte.

Aurora è una mucca magra. Ha una faccia come un'auto da corsa e cammina solo con tre zampe. Il Lombard la accompagna al gabbiotto per curare gli zoccoli come al professionista e le fa la predica. Guarda, mucca. Il mondo è difficile e il futuro incerto. Se vuoi morire, muori. Nell'aldilà l'erba cresce talmente alta che per brucare non devi nemmeno abbassare la testa. Ti concedo un'ultima possibilità. Tieni le zampe per terra e non fare stupidate.

La predica del Lombard fa eco dalle rocce. La mucca esce dal gabbiotto a quattro zampe. Il Lombard grida olé. La mucca guarda a sinistra, guarda a destra, guarda in basso, le sue zampe. Il Lombard la caccia via. Sparisci. Non ti voglio più vedere in giro fino a stasera.



IMPROVVISAMENTE... UNA CODA: NIGHTBITCH

Di Arianna Limoncello

Quando si era definita "Bestia di notte" era più che altro una battuta bonaria, autoironica, perché era fatta così, era una tipa scherzosa, che sapeva prendersi per il culo: certo non una di quelle personcine rigide, rigidine, rigidone, a tal punto suscettibili da non saper riconoscere l'ironia di un contesto amichevole, in cui non c'era l'ombra dell'insulto, ma nei giorni seguenti a questa definizione si era ritrovata un mucchietto di peli ispidi e neri che le spuntavano alla base del collo, e insomma, che cazzo. Mi sa che mi sto trasformando in un cane, disse al marito rientrato a casa dopo una settimana di assenza per motivi di lavoro. Lui si mise a ridere, lei no.

Le prime battute di *Nightbitch* di Rachel Yoder sono curiose, accattivanti, un po' folli. Un incipit che invita a sostare sin da subito nella mente e nei pensieri di una protagonista - senza nome - che sentiremo incredibilmente vicina a tutte (e tutti) noi e la cui storia lascerà un piccola scintilla (o magari una folgorazione?), a prescindere da quali siano state le nostre esperienze e i nostri vissuti prima di aprire questo incredibile romanzo.

Perché sì, è potente l'esordio di Rachel Yoder, è davvero potente! Un vividissimo racconto che usa una terza persona talmente connotata e sviscerata da sembrare quasi una prima e che ci parla di una donna costretta a rinunciare alla propria carriera d'artista per adempiere alle incombenze di una madre a tempo pieno. Doppiamente relegata a questi doveri a causa delle continue assenze del marito, in costante trasferta per lavoro, la ormai solo "madre" deve infatti trascorrere le sue giornate ad occuparsi del figlio di due anni, annaspando fra cure e costanti attenzioni da dedicargli e l'impossibilità di ritagliarsi del tempo per sé. Finché un giorno, o meglio, una notte, non accade qualcosa...

Un tempo la donna era una madre. Ma poi, una notte, era diventata qualcos'altro.

La donna comincia a sperimentare delle curiose trasformazioni sul proprio corpo: i canini diventano aguzzi fino a farsi taglienti, una peluria sempre più evidente le ricopre il corpo e, quella che sembrerebbe proprio una coda, inizia a spuntarle da dietro la schiena. Comincia allora una disamina di sé, un tracciamento della propria metamorfosi, nel tentativo di registrarne gli aspetti tangibili:

Premette il punto alla base della spina dorsale con due dita e scattò per il dolore, poi si voltò di nuovo per esaminarsi allo specchio. Non potendo avvicinarsi a sufficienza, prese uno specchietto, che fornì poche delucidazioni sulla natura del bozzo, e finì per scattarsi delle foto con il cellulare, che dopo vari tentativi le restituirono soltanto una massa rossa sfocata sullo schermo. Le parve di sentire un pelo spuntare dal bozzo e decise che strapparla con la pinzetta le avrebbe procurato sollievo, quindi cercò di pizzicarlo alla cieca per un po', finendo solo per esacerbare il dolore e far uscire un po' di liquido. (...) Diede un'altra occhiata, il bubbone si era sgonfiato. Dall'incisione spuntava un ciuffo di peli. L'unica parola che le veniva in mente per descriverlo era "coda".

Nightbitch (la cui traduzione in italiano porta il titolo di *Bestia di notte* ed è stata affidata alla scrittrice Veronica Raimo) è un moderno racconto che strizza l'occhio al Kafka più surrealista ed è incentrato sulla scoperta e la successiva accettazione del proprio lato primordiale, ancestrale e famelico che chiede di essere liberato e di potersi esprimere senza i vincoli e le restrizioni impostegli dalla società. La madre-cagna protagonista compie un percorso di riappropriazione identitaria, prendendo pian piano coscienza delle nuove sfumature della propria ciclicità (di giorno madre, di notte bestia), dimenandosi tra istinto e responsabilità, tra libertà e controllo del proprio corpo e del proprio tempo. Ad accompagnare *Bestia di notte* in quello che è un vero e proprio romanzo di formazione sarà la *Guida illustrata alle donne magiche* di Wanda White, una risorsa nella quale la protagonista riporrà ogni speranza di conforto e di risposta ai dubbi che riguardano le domande più esistenziali: se sono una madre, posso essere anche un'artista? Se sono una donna, posso essere anche una cagna?

A quali identità ricorrono le donne quando quelle a loro disponibili vengono meno? In che modo le donne ampliano la propria identità per racchiudere tutte le parti del proprio essere? In che modo si rivolgono al mondo naturale per esprimere i propri desideri più profondi e le proprie fantasie più primordiali?

Quesiti questi che, come molliche di pane sul sentiero, guideranno il percorso della *Nightbitch*, della *Bestia di notte* verso se stessa... ma quale se stessa?

Rachel Yoder, classe 1978, è un'autrice americana. Cresce in una comunità Mennonita nell'area dei monti Appalachi, in Ohio. Si diploma in Scrittura saggistica alla Iowa Nonfiction Writing Program e consegue un MFA presso l'Università dell'Arizona. Insieme a Mark Polanzak è la founder editor di *Draft: the journal of process*. Attualmente vive a Iowa city con il marito e il figlio. *Nightbitch*, pubblicato nel 2023 in Italia da Mondadori con il titolo *Bestia di notte*, ha ottenuto molti riconoscimenti tra cui quello di "miglior libro dell'anno" in *Esquire* e *Vulture* ed è stato finalista per il PEN / Hemingway Award for Debut Fiction.

Rachel Yoder sarà ospite di ChiassoLetteraria domenica 5 maggio, alle 16.15, a Spazio Officina. La moderazione dell'incontro sarà affidata all'autrice e content creator Ilenia Zodiaco. Nell'attesa non ci resta che augurare a tutte e a tutti voi una buona lettura e... buone metamorfosi! Wof wof!

RACHEL YODER

in dialogo con

ILENIA ZODIACO

DOMENICA 5 MAGGIO

Spazio Officina Chiasso

16.15

OSPITI

BRUNO ARPAIA

(Ottaviano, provincia di Napoli, 1957), giornalista, romanziere, consulente editoriale e traduttore di letteratura spagnola e ispano-americana.

Dopo aver conseguito la laurea in Scienze politiche (specializzazione in Storia americana), ha intrapreso l'attività giornalistica. Ha fatto parte della redazione de "Il Mattino" fino al 1989, quando si è trasferito a Milano e ha iniziato la collaborazione con "La Repubblica" (conclusasi nel 1998). Nel 1990 è uscito il suo primo romanzo, *I forestieri*, vincitore del Premio Bagutta Opera Prima. Tra le altre pubblicazioni, tutte edita da Guanda: *Il futuro in punta di piedi* (1994), *Tempo perso* (1997; Premio Hammett Italia), *L'angelo della storia* (2001; Premio Selezione Campiello), *Il passato davanti a noi* (2006; Premio Napoli e Premio Letterario Giovanni Comisso), *Per una sinistra reazionaria* (2007), *L'energia del vuoto* (2011; finalista al Premio Strega), *La cultura si mangia!* con Pietro Greco (2013), *L'avventura di scrivere romanzi*, con Javier Cercas (2013), *Prima della battaglia* (2014), *Qualcosa, là fuori* (2016), *Il fantasma dei fatti* (2020), la biografia *Luis Sepúlveda. Il ribelle, il sognatore* (2021), una conversazione con Luis Sepúlveda, *Raccontare, resistere* (2022) e il recente romanzo *Ma tu chi sei* (2023). I suoi libri sono tradotti in molte lingue. Arpaia ha inoltre tradotto le opere di importanti scrittori spagnoli e latinoamericani, tra i quali Roberto Ampuero, Fernando Aramburu, Camilo José Cela, Javier Cercas, Julio Cortázar, Alfredo Bryce Echenique, Gabriel García Márquez, Eduardo Mendoza, Rosa Montero, Leonardo Padura Fuentes, Arturo Pérez-Reverte, Carlos Ruiz Zafón, Paco Ignacio Taibo II, e Manuel Vilas. È consulente editoriale e collaboratore de "Il Sole 24 ore".

Venerdì 3 maggio, 18.30

BESSORA

(Bruxelles, 1968), scrittrice svizzera e gabonese di lingua francese, cresciuta in Europa, negli Stati Uniti e in Africa.

Figlia di un diplomatico del Gabon e di una donna svizzera, dopo gli studi presso le Hautes études commerciales a Losanna e l'Université Paris IX Dauphine, si è laureata in gestione dell'impresa e ha ottenuto un master in economia applicata. Ha svolto per alcuni anni una carriera nella finanza internazionale, ha quindi ripreso, dopo un viaggio nell'Africa del Sud, gli studi di antropologia a Parigi. Nel 1999 pubblica il suo primo romanzo, *53 cm. Roman* (Le Serpent à plumes; trad. italiana: *53 centimetri*, Epoché, 2007). Nel 2002 consegue un dottorato in antropologia con una tesi sullo sfruttamento petrolifero in Gabon.

Ha ottenuto il Prix Fénéon nel 2001 per il romanzo *Les Taches d'encre* (Serpent à plumes, 2000; trad. italiana: *Macchie d'inchiostro*, Epoché, 2008) e il Grand prix littéraire d'Afrique Noir nel 2007 per *Cueillez-moi jolis Messieurs ...* (Gallimard, 2007), mentre il suo romanzo a fumetti *Alpha* (Gallimard, 2014) dedicato all'immigrazione è stato insignito nel 2016 del PEN Promotes Award. Tra le sue opere recenti: *Le testament de Nicolas*. (La Margoulaine - Globe auteur, 2016), *Zoonomia* (Le Serpent à plumes, 2018), *Citizen Narcisse* (Le Serpent à plumes, 2002), *Les orphelins* (JC Lattès, 2021) e *Vous, les ancêtres* (JC Lattès, 2023), per il quale ha ricevuto il Premio svizzero di letteratura 2024 e il Prix Kourouma, 2024.

Domenica 5 maggio, 13.30

ELANOR BURGYAN

(Faido, 1994), illustratrice.

Deve a suo padre, di origini ungheresi, il cognome dall'aria un po' esotica e invece a sua madre il nome di gusto tolgkieniano. È cresciuta a Cademario in una casa ai confini del bosco, «una fortuna» perché quell'habitat, fin da bambina, dà forma e contenuto a tutto il suo mondo e più tardi al suo immaginario, che oggi prende vita sulla pagina bianca. Curiosa osservatrice e cacciatrice di piccoli animali di cui si prendeva cura nutrendoli, per poi liberarli, trascorre molte ore nel bosco a giocare. Disegna fin da bambina. Crescendo, l'amore per la natura e per gli animali le fa accarezzare l'idea di studiare etologia, un ramo della biologia che studia il comportamento animale. Il passo successivo è chiaro: iscriversi al liceo di Savosa, scegliendo l'indirizzo scientifico che avrebbe condotto, in un secondo momento, alla specializzazione in biologia. Ma poi in realtà Elanor cambia radicalmente strada e si laurea in Nuove tecnologie dell'arte all'Accademia di Belle Arti di Urbino e successivamente in grafica delle immagini e illustrazione all'ISIA Roma Design, per poi concludere nel 2020 il suo percorso di studi con un ulteriore master di illustrazione editoriale all'Ars in Fabula a Macerata. Nel 2018 vince il concorso Sign in Art che l'ha portata l'anno seguente alla pubblicazione di un albo accessibile per l'associazione MPDFonlus, *Il viaggio di Bobo e Campi*, un adattamento culturale e linguistico per sordi. A febbraio 2024 apre uno stu-

dio di illustrazione e lavora attivamente come illustratrice con case editrici svizzere e italiane, grafica editoriale e come docente di illustrazione per ragazzi e adulti. Tra i suoi lavori recenti: *Il grande alveare* (Caissa Italia Editore, 2022; diploma all'Image of the Book 2022 e finalista del Premio svizzero del libro per ragazzi 2023) *Missione salva Natale*, con Giorgio Volpe (Risfaglia, 2022), *Ma esistono le giraffe bianche?* (GiraffeBianche Edizioni, 2023), *Anita Garibaldi. L'amazzone del Risorgimento*, con Chiara Gianni (Armando Curcio Editore, 2023), *I viaggi di Stella*, con Eleonora Fornasari (Il Castoro, 2023) e *Cristina Trivulzio di Belgiojoso. La principessa rivoluzionaria*, con Chiara Gianni (Armando Curcio Editore, 2023).

Sabato 4 e Domenica 5 maggio, 15.00

JAVIER CERCAS

(Ibáñero, Spagna, 1962), scrittore, saggista e opinionista spagnolo.

Nato in Estremadura, si è trasferito in giovane età a Gerona, in Catalogna. Ultimati gli studi in Filologia ispanica, ha intrapreso una brillante carriera universitaria. Ha insegnato dapprima presso l'Università dell'Illinois e dal 1989 è docente di Letteratura spagnola all'Università di Gerona. Celeberrimo sia in patria che all'estero grazie ai suoi romanzi, tutti pubblicati in Italia dall'editore Guanda: *El móvil* (1987; trad. it.: *Il movente*, 2004), *El inquilino* (1989; *Il nuovo inquilino*, 2011), *El vientre de la ballena* (1997; *La donna del ritratto*, 2008), *Soldados de Salamina* (2001, vincitore di numerosi premi, è il romanzo cui deve la notorietà; *Soldati di Salamina*, 2002), *La velocidad de la luz* (2005; *La velocità della luce*, 2006), *Anatomía de un instante* (2009, Premio Nacional de Narrativa 2010; *Anatomia di un istante*, 2010). Tra le opere narrative dell'ultimo decennio vanno almeno menzionate *Las leyes de la frontera* (2012; *Le leggi della frontiera*, 2013), *El impostor* (2012; *L'impostore*, 2015), *El punto ciego* (2016; *Il punto cieco*, 2016), *El monarca de las sombras* (2017; *Il sovrano delle ombre*, 2017), *Terra Alta* (2019; *Terra alta*, 2020), *Independencia* (2021; *Indipendenza*, 2021), *El castillo de Barbazul* (2022; *Il castello di Barbablù*, 2022). Scrive anche come opinionista, firma prestigiosa, per il quotidiano "El País". Javier Cercas - europeista convinto, democratico inflessibile, intellettuale di sinistra, eppure molto critico nei confronti della sinistra nel suo paese - è un saggista affermato; in proposito si ricordano *La verdad de Agamenón. Crónicas, artículos y un cuento* (2006; *La verità di Agamennone*, Guanda, 2012) e la raccolta di scritti - giornalistici, conferenze e discorsi pubblici degli ultimi vent'anni - scelta e curata da Bruno Arpaia, *Colpi alla cieca* (Guanda, 2023). Insieme a Bruno Arpaia, scrittore italiano e suo storico traduttore, ha pubblicato *L'avventura di scrivere romanzi* (Guanda, 2013).

Venerdì 3 maggio, 18.30

DAVIDE CERULLO

(Napoli, 1974), scrittore, fotografo ed educatore italiano.

Nasce e cresce a Scampia, un difficile quartiere popolare di Napoli. A soli 10 anni era già ricercato dalla polizia, a 14 anni gestiva una piazza di spaccio, a 16 anni viene arrestato per droga, a 17 anni "gambizzato" da killer di clan rivali, a 18 anni arrestato e mandato a Poggioreale. Dopo aver trascorso la sua gioventù nella delinquenza, decide di cambiare vita e di dedicarsi all'arte e all'educazione, in particolar modo a favore dei ragazzi dei quartieri popolari di Napoli. Notizie sulla sua tumultuosa fase giovanile si trovano nel romanzo *Ali bruciate. I bambini di Scampia* (Edizioni Paoline, 2009). La sua esperienza in carcere è invece raccolta nel libro *Parole evase* (Edizioni Gruppo AEPER, 2013). Da queste dure esperienze sono nati i progetti "Vela: rendere consapevoli", di cui si parla nel libro *La ciurma dei bambini e la sfida al pirata Ozi* (Dante e Descartes, 2013) e "L'albero delle storie", uno spazio aperto dedicato ai bambini del suddetto quartiere. Tra gli altri libri pubblicati, spesso incentrati sulla realtà di Scampia, si segnalano: *Diario di un buono a nulla. Scampia, dove la parola diventa riscatto* (Società Editrice Fiorentina, 2016), *Poesia cruda. Gli irrecuperabili non esistono* (Marotta & Cafiero, 2017), *Fiori d'asfalto. C'era una volta l'infanzia ...* (Società Editrice Fiorentina, 2019), *Soldatini di piombo. Amore e morte a Scampia* (Becco Giallo, 2021), *L'orrore e la bellezza. Storia di una storia* (AnimaMundi, 2021) e *I volti di Scampia. I giusti di Gomorra* (AnimaMundi, 2023).

Sabato 4 maggio, 10.00

ANDREA DE ALBERTI

(Pavia, 1974), poeta italiano.

Laureato in Lettere moderne presso l'Università di Pavia, ha collaborato con il Fondo manoscritti di autori moderni e contemporanei creato da Maria Corti, curando il catalogo *Tra le carte di Quasimodo. Poesie, traduzioni, lettere* (Pavia 2004). Ha esordito come poeta su "Atelier". Altri suoi testi poetici sono usciti nell'*Ottavo quaderno italiano di Poesia Contemporanea* (Marcos y Marcos, 2004) e in *Nuovi poeti italiani*, a cura di Paolo

Zublena ("Nuova corrente", 2005).

Ha pubblicato diversi libri di poesia: *Solo buone notizie* (Interlinea, 2007), *Basta che io non ci sia* (Manni, 2010), *Litalia* (La Grande Illusion, 2011), *Dall'interno della specie* (Einaudi, 2017) e *La cospirazione dei tarli. L'universo di Don Chisciotte* (Interlinea, 2019). Dopo un'esperienza nel settore editoriale ha deciso di lavorare, come i suoi nonni, in un'osteria.

Domenica 5 maggio, 14.45

FANNY DESARZENS

(Losanna, 1993), scrittrice svizzera di lingua francese.

Si è laureata in arti visive alla Haute école d'art et de design (HEAD) di Ginevra. Nel 2020 il suo racconto *Lignine* ha vinto il concorso letterario organizzato in occasione del 60° anniversario della rivista "choisir". Esordisce con il romanzo *Galel* (Editions Slatkine, 2022; Premio svizzero di letteratura 2023 e Premio Terra nova della Fondazione Schiller Svizzera 2023), di cui è annunciata l'imminente traduzione italiana a cura dell'editore mendrisiense Gabriele Capelli. Ha pubblicato recentemente un secondo romanzo, *Chesa Seraina*, (Editions Slatkine, 2023). Vive a Losanna.

Sabato 4 maggio, 16.15

ZEHRA DOĞAN

(Diyarbakır, Turchia, 1989), artista e giornalista curda con cittadinanza turca.

Si è laureata all'Accademia di Belle Arti di Dicle (Turchia) ed è cofondatrice di JINHA, la prima agenzia di stampa tutta femminile. È nota per essere stata arrestata e condannata a tre anni di carcere in Turchia per aver pubblicato sui social media un suo dipinto in cui raffigura gli abusi dell'esercito turco sui civili curdi nel sud del paese. Ha partecipato alla Biennale di Berlino (2020) e le sue opere sono state esposte al PAC (Milano, 2021), al Peace Forum (Basilea, 2020), al Nassauischer Kunstverein (Wiesbaden, 2020), al Museo di Santa Giulia (Brescia, 2019), al Drawing Center (New York, 2019), alla Tate Modern (Londra, 2019), all'Opéra de Rennes (Francia, 2019), al Festival des Autres Mondes (Pays de Morlaix, Francia, 2018) e al Festival del cinema di Douarnenez (Francia, 2017). In questi anni ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra i più recenti: il Courage in Journalism Award dall'International Women's Media Foundation (2018), il Freedom of Expression Award nella categoria Arte dall'Index on Censorship (2019), l'Exceptional Courage in Journalism Award dalla May Chidiac Foundation (2019), il Primo Premio Carol Rama (2020), il Premio Ipazia dell'Eccellenza al Femminile, Sezione Internazionale (2020). Tra le sue opere in italiano: *Avremo anche noi dei bei giorni. Scritti dal carcere* (Fandango, 2022), *Prigione n° 5* (BeccoGiallo, 2021), *Zehra: la ragazza che dipingeva la guerra*, con Antonella De Biasi (Mondadori, 2021). Zehra vive e lavora in Europa in modalità "nomade".

Sabato 4 maggio, 16.15

CLAUDIA DURASTANTI

(Brooklyn, New York, 1984), scrittrice e traduttrice letteraria italiana, anche cittadina statunitense.

Nata a Bensonhurst, Brooklyn in una famiglia italiana, è figlia di genitori sordi: la madre pittrice autodidatta, il padre "artista mancato" attivo nell'ambito delle installazioni. Dopo la separazione dei genitori si trasferisce a sei anni con la madre e il fratello maggiore a Gallicchio, piccolo comune della Basilicata, terra di origine del ramo materno della famiglia. Si laurea in antropologia culturale all'Università La Sapienza di Roma, per poi proseguire gli studi presso la De Montfort University di Leicester e tornare alla Sapienza per un master in editoria e giornalismo. Nel 2015 è stata Italian Fellow in Literature all'American Academy di Roma. Ha esordito nel 2010 con il romanzo *Un giorno verrò a lanciare sassi alla tua finestra* (Marsilio; Premio Mondello Giovani, Premio Castiglione Opera Prima e finalista al Premio John Fante Opera Prima). Ha quindi pubblicato i romanzi *A Chloe, per le ragioni sbagliate* (Marsilio, 2013) e *Cleopatra va in prigione* (Minimum fax, 2016). Ai quali segue il memoir familiare *La straniera* (La nave di Teseo, 2019), dedicato alla figura della madre, che ha ottenuto numerosi riconoscimenti ed è stato tradotto in venticinque paesi. Di recentissima pubblicazione è *Missitalia* (La nave di Teseo, 2024). Ha pubblicato inoltre racconti nelle riviste "Los Angeles Review of Books" e "The Serving Library". Collabora con "la Repubblica", "TuttoLibri" e "Internazionale", di quest'ultimo settimanale cura dal 2020 la rubrica Canzoni. È molto attiva come traduttrice letteraria con diversi editori italiani. Figura tra le fondatrici del Festival of Italian Literature in London. Dal 2021 è curatrice del marchio *La Tartaruga*, acquisito nel 2017 dalla casa editrice La nave di Teseo. Vive a Londra.

Sabato 4 maggio, 14.30

NICOLA GARDINI

(Petacciato, 1965), scrittore, latinista e pittore italiano.

Nato in provincia di Campobasso, è cresciuto a Milano, dove ha frequentato il liceo classico Alessandro Manzoni e si è laureato in lettere classiche col Professor Alberto Grilli. Dopo la laurea si è trasferito a New York per studiare letteratura comparata con il Professor Daniel Javitch (tesi di dottorato sull'imitazione della poesia latina e greca nella lirica rinascimentale europea). Attualmente insegna Letteratura italiana e comparata all'Università di Oxford. Esordisce in poesia con *La primavera* (Einaudi, 1995). Numerose sue traduzioni, da varie lingue, sono apparse nella rivista *Poesia*, di cui è stato per molti anni il condirettore. La sua ultima raccolta poetica è *Istruzioni per dipingere* (Garzanti, 2018). Sul tradurre ha scritto il saggio in versi *Tradurre è un bacio* (Ladolfi, 2015). Recentemente ha pubblicato *Consigli a un giovane poeta* (Garzanti, 2023). In prosa particolarmente significativi i romanzi *Lo sconosciuto* (Sironi, 2007), *I baroni* (Feltrinelli, 2009), *Le parole perdute di Amelia Lynd* (Feltrinelli, 2012; Premio letterario Viareggio-Rèpaci 2012) e *La vita non vissuta* (Feltrinelli, 2015). Ha curato edizioni di classici antichi e moderni, tra cui Catullo, Marco Aurelio, Ovidio, Ted Hughes, Emily Dickinson. Per Garzanti ha firmato *Viva il latino* (2016), tradotto in numerose lingue, *Con Ovidio* (2017), *Le 10 parole latine che raccontano il nostro mondo* (2018), *Rinascere* (2019), *Il libro è quella cosa* (2020), *Viva il greco* (2021) e *Nicolas* (2022). È molto attivo anche come articolista ("Il Sole 24 Ore", "il Corriere della Sera", "Il Fatto Quotidiano", le riviste "Poesia" e "Times Literary Supplement"). È apprezzato anche come pittore. Dipinge a olio su tela, cartone e legno, ispirandosi a luoghi e oggetti della natura e creando evidenti legami con la sua opera scritta, specie quella in versi. Alcune sue opere sono riprodotte nel libro-manifesto *Diario* (Xenion Edizioni, 2013). Molte sono parte di collezioni private, in Europa e in America. Vive tra Oxford e Milano.

Sabato 4 maggio, 14.30

DANIEL HELLMANN

alias Soya the Cow, (Zurigo, 1985), cantante, ballerino, artista teatrale e performer multidisciplinare svizzero.

Dopo studi di filosofia a Zurigo, si è diplomato a Losanna in canto classico (basso-baritono), cui è seguita una brillante carriera operistica durata un ventennio. In seguito, dal 2012, ha scelto di diventare un performer teatrale; in questa nuova fase hanno visto la luce numerosi lavori, spesso premiati. Hellmann concepisce la sua attività artistica come una forma di attivismo interdisciplinare. I suoi progetti tematizzano criticamente le regole sociali e i rapporti di forza nella sfera della sessualità e nei campi dei diritti delle persone e degli animali. Tra le sue performance interattive si segnalano "Full Service" (2014) con centinaia di rappresentazioni in tutto il mondo e la performance in solitaria "Traumboj" (2015) dedicata al lavoro sessuale maschile (scelto per la Sélection Suisse di Avignone e per la Swiss Selection di Edimburgo). Nel 2019 crea insieme a Anne Welenc il corrispettivo femminile "Traumgirl", la terza produzione sul tema dei lavoratori del sesso che ha debuttato nell'agosto 2019 nel celebre Edinburgh Festival Fringe. Dal 2017 si occupa in modo crescente dei rapporti tra gli uomini e gli animali. Per la performance musico-teatrale „Requiem for a piece of meat“ (2017) ha ottenuto il June Johnson Dance Prize ed è stato invitato ai Swiss Dance Days 2019. Con il suo Alter Ego, "Soya The Cow", una sorta di mucca "drag queen" sessuofila, femminista e vegana, ha creato il *One-Cow-Show* "Dear Human Animals" (2020) e l'album musicale "Purple Grass" (2021). Nel 2022 ha attraversato in lungo e in largo gli Stati Uniti nelle vesti di "Soya the Cow", con la rappresentazione in solitaria di "Planet Moo", nonché performances varie e attività militanti. Come "Soya the (House) Cow" ha instaurato una stretta collaborazione con il Tanzhaus di Zurigo. Nel 2023 è stato designato Artista associato dal Schweizer Theatertreffen, dove ha presentato un itinerario artistico "Try Walking in My Hooves" successivamente riproposto ad Amsterdam, Newcastle, Parigi, Ginevra, Zurigo, San Francisco, Hong Kong e in molte altre città. Accanto a questi lavori individuali ha creato nel 2014, con Ursina Greuel e Samuel Fried, il pezzo "Nach Lampedusa - Wandererfantasien" sulla situazione dei migranti in Svizzera e nel 2019, insieme a Layton Lachman e Anne Welenc, la performance "All In" dedicata alle relazioni amorose a tre. Negli anni 2018-20121 ha diretto la sezione "arti dello spettacolo" della "Fête du Slip. Gender and Sexualities Festival" di Losanna.

Venerdì 3 maggio, 21.30

ASA STINA HENDRY

(Vella, Canton Grigioni, 1999), scrittrice svizzera di lingua romancia.

È cresciuta in Val Lumnezia nella Surselva grigionese e ha conseguito la maturità presso la Scuola cantonale di Coira. Ha quindi proseguito gli studi a Berna all'Institut für Theaterwissenschaft, dove ha pure approfondito gli studi di genere ("gender studies"). Attualmente sta concludendo il Bachelor a Giessen (Assia, Germania) presso l'Institut für Angewandte Theaterwissenschaft. Pubblica regolarmente su riviste e per due volte, nel 2016 e 2018, ha vinto il premio letterario di area retoromancia Term Bel. È attiva nei campi della letteratura, del teatro e delle performances. Appena quindicenne, insieme a Flurina Albin, ha scritto il volumetto di fantasy in romancio *Emalio* (successivamente pubblicato dalla Chasa Editura Rumantscha, 2015). Nel 2018 pubblica il suo romanzo d'esordio *Sin lautget*. (Chasa editura rumantscha; Premio letterario grigione 2021).

Domenica 5 maggio, 14.45

NOËMI LERCH

(Baden, 1987), scrittrice svizzera di lingua tedesca.

Nel 2008 ha iniziato gli studi presso l'Istituto letterario svizzero a Bienne, quindi proseguiti all'Università di Losanna, dove nel 2015 ha concluso il Master of Arts. È stata redattrice della rivista culturale *Transhelvetica*. Dal 2014 ha proposto *performances* con Cellistin Sara Käser, (Duo Käser & Lerch) e ha inoltre collaborato con il SchreibeKollektiv del Literaturbüro di Olten. Nel 2015 esordisce con il romanzo *Die Pürin* (Verlag die Brotsuppe; Premio Terra nova della Fondazione Schiller 2016; trad. it: *La contadina*, Gabriele Capelli editore, 2018), incentrato sulla vita in fattoria. Ha quindi pubblicato *Grit* (Die Brotsuppe, 2017) e *Willkommen im Tal der Tränen*, (Die Brotsuppe, 2019; Premio svizzero di letteratura 2020; recente trad. italiana: *Benvenuti nella valle delle lacrime*, (Edizioni Sottoscala, 2024). Tutte le traduzioni italiane sono state curate da Anna Allenbach.

In passato ha lavorato, durante la stagione estiva, in un alpeggio della valle dell'Albula. Vive attualmente ad Aquila, in Valle di Blenio.

Sabato 4 maggio, 16.15

LOU LEPORI

(Lugano, 1968), queer e non-binario, Lou Lepori è scrittore, poeta, traduttore e giornalista culturale per la radio svizzera (Rete Due).

Dopo gli studi alle Università di Siena e Berna, conclusi con un dottorato in Studi teatrali, ha diretto la redazione italiana del *Dizionario teatrale svizzero* (3 vol., Chronos, 2005). Ha fondato e diretto la rivista "Hétérographe Revue des homolittératures ou pas" (2009-2013). Ha pubblicato raccolte di poesia (*Qualunque sia il nome*, Premio Schiller 2004; *Strade bianche*, 2013; *Quasi amore*, 2018). Il suo secondo romanzo, *Sessualità* (Casagrande, 2011), è stato pubblicato contemporaneamente in versione italiana, francese e tedesca. Tra le sue ultime pubblicazioni, la raccolta di poesie *Quasi amore* (Edizioni Sottoscala, 2018), il romanzo *Effetto notte* (Effigie, 2019) e il saggio *Luigi Pirandello* (Ides et Calendes, 2020). E anche traduttore dal e verso il francese (Monique Laederach, Gustave Roud, Claude Ponti, Leopoldo Lonati, Luigi Pirandello, Sandro Penna). Come regista teatrale ha firmato gli spettacoli *Sans peau* (2015), *Les Zoocrates* (2017), *Klaus Nomi Projekt* (2018-20) e *Le Voyageur insomniacque* (2022-24). Nel maggio 2024 pubblica per Effigie (Milano) il romanzo *Corpi*. Vive a Losanna.

Mercoledì 1° maggio, 18.00

DOUNA LOUP

(Puplinge, Ginevra, 1982), scrittrice svizzera di lingua francese.

Nata da genitori marionettisti, ha trascorso l'infanzia e l'adolescenza nel dipartimento della Drôme in Francia. A diciotto anni, con la licenza liceale in tasca, si trasferisce per sei mesi in Madagascar e lavora in un orfanotrofio.

Dopo essersi sposata, vive per qualche tempo a Nantes, ma nel 2013 torna a vivere nella Svizzera romanda. Ha approfondito lo studio delle piante medicinali, venduto tisane nei mercatini e, infine, ottenuto un certificato in Etnomedicina. Attualmente si dedica totalmente alla scrittura e alla cura dei suoi figli. Esordisce nel 2010 con *Mopaya. Récit d'une traversée du Congo à la Suisse* (L'Harmattan; Prix Senghor 2011; trad. it.: *Mopaya. Colui che porta in sé l'altrove*, Miraggi Edizioni, 2012), libro-intervista con l'immigrato congolese Gabriel Nganga Nseka e nello stesso anno esce anche il suo primo romanzo, *L'Embrasure* (Mercure de France, 2010; Premio Michel Dentan 2011; trad. it.: *Il varco*, 2012). Ha in seguito pubblicato altri romanzi: *Les lignes de ta paume* (Mercure de France, 2012), *L'Oragé* (Mercure de France, 2015), *Déployer* (Zoé, 2019), *Les printemps sauvages* (Zoé, 2021), *L'affaire clitoris*. (Marabout, 2021), *Langue océane. Naisse, cosmos, planpluriel* (Atelier de l'agneau, 2022) e *Boris*, 1985 (Zoé, 2023).

Domenica 5 maggio, 14.45

CHRISTIAN MARAZZI

(Lugano, 1951), economista, ricercatore e docente universitario svizzero.

Dopo aver insegnato all'Università di Padova, alla State University di New York e alle Università di Losanna e di Ginevra, è diventato docente presso la Scuola universitaria della Svizzera italiana. È autore di numerose pubblicazioni in campo socio-economico e politico; in particolare di saggi sulle trasformazioni del modo di produzione postfordista e sui processi di finanziarizzazione, tra le quali segnaliamo: *E il denaro va. Esodo e rivoluzione dei mercati finanziari* (Bollati Boringhieri, 1998), *Il posto dei calzini. La svolta linguistica dell'economia e i suoi effetti sulla politica* (Casagrande, 1994; nuova ed. Casagrande, 2021; tradotto in molte lingue), *Capitale e linguaggio. Dalla new economy all'economia di guerra* (DeriveApprodi 2002), *Finanza bruciata* (Casagrande, 2009), *Il comunismo del capitale. Finanziarizzazione, biopolitiche del lavoro e crisi globale* (Ombre corte, 2010), *Diario della crisi infinita* (Ombre Corte, 2015), *Che cos'è il plusvalore?* (Casagrande, 2016) e, con Spartaco Greppi e Samuele Cavalli, *La gratuità si paga. Le metamorfosi nascoste del lavoro* (Casagrande, 2022). Nel 2016 ha pubblicato presso Casagrande, con Mattia Bonetti, il libro d'artista *Un labyrinthe en miniature*.

Sabato 4 maggio, 13.30

FRANCESCA MATTEONI

(Pistoia, 1975), poeta italiana.

Personalità eclettica, ha svolto vari lavori, tra cui la pifferaia di strada e l'insegnante di pattinaggio artistico. In seguito ha completato un dottorato di ricerca in storia moderna presso la University of Hertfordshire (UK).

È autrice di vari libri di poesia fra cui *Artico* (Crocetti, 2005), *Tam Lin e altre poesie* (Transeuropa, 2010), *Acquabuia* (Aragno, 2014), *Libro di Hor* (Vydia, 2019; con immagini di Ginevra Ballati), *Ciò che il mondo separa* (Marcos y Marcos, 2021), nonché dei romanzi *Tutti gli altri* (Tunué, 2014) e *Tundra e Peive* (Notte-tempo, 2023). Ha all'attivo pubblicazioni accademiche, tra cui: *Il famiglia della strega. Sangue e stregoneria nell'Inghilterra moderna* (Aras, 2014). Tra le pubblicazioni recenti figurano anche i saggi *Dal matto al mondo. Viaggio poetico nei tarocchi* (effequ, 2019) e *La scommessa psichedelica* (Quodlibet, 2020), quest'ultimo dedicato alle piante sacre. Collabora con le riviste online "L'indiscreto", "Kobo" e "Nazione Indiana", di cui è redattrice, dove scrive di letteratura, ecologia, fiabe e tradizioni magiche.

Domenica 5 maggio, 14.45

GIORDANO MEAGGI

(Roma, 1971), scrittore, saggista e sceneggiatore italiano.

Allievo del grande linguista Luca Serianni, ha curato, insieme a Francesca Serafini, il saggio *L'italiano letterario. Poesia e prosa* (Edimond, 2011).

Ha collaborato sui temi legati alla lingua e alla scrittura letteraria con RAI, Treccani, Società Dante Alighieri e con le case editrici Minimum fax e Laterza. Con Francesca Serafini e Claudio Caligari ha scritto la sceneggiatura di *Non essere cattivo* (Cecchi Gori, 2015; candidata al David di Donatello 2016 e vincitrice del Premio Amidei), con Francesca Serafini la sceneggiatura di *Fabrizio De André - Principe libero* (RAI, 2018) e infine, *Carosello Carosone* (RAI, 2021; premio Flaiano 2021 per la sceneggiatura televisiva). In evidenza il suo romanzo *Il cinghiale che uccise Liberty Valance* (Minimum Fax, 2016; Premio Lo Straniero e finalista nella cinquina del Premio Strega). Tra le altre pubblicazioni: *Improvviso il Novecento. Pasolini professore* (Minimum fax 1999; terza edizione del 2022), *Salù. Frammenti di un discorso rumoroso* (Minimum fax, 2001), *Fuori i secondi. Guida ai personaggi minori* (Rizzoli 2002), *Tutto quello che posso* (Minimum fax, 2005), *Personaggi secondari. I non protagonisti* (De Agostini, 2007), *Lui, io, noi*, con Dori Ghezzi e Francesca Serafini (Einaudi 2018; dedicato a Fabrizio De André), *Cittadino cane* (Industria & Letteratura 2022) e *Acchiappafantasma* (Minimum fax, 2023).

Sabato 4 maggio, 11.00

LAURA PUGNO

(Roma, 1970), poeta, saggista, traduttrice e scrittrice italiana.

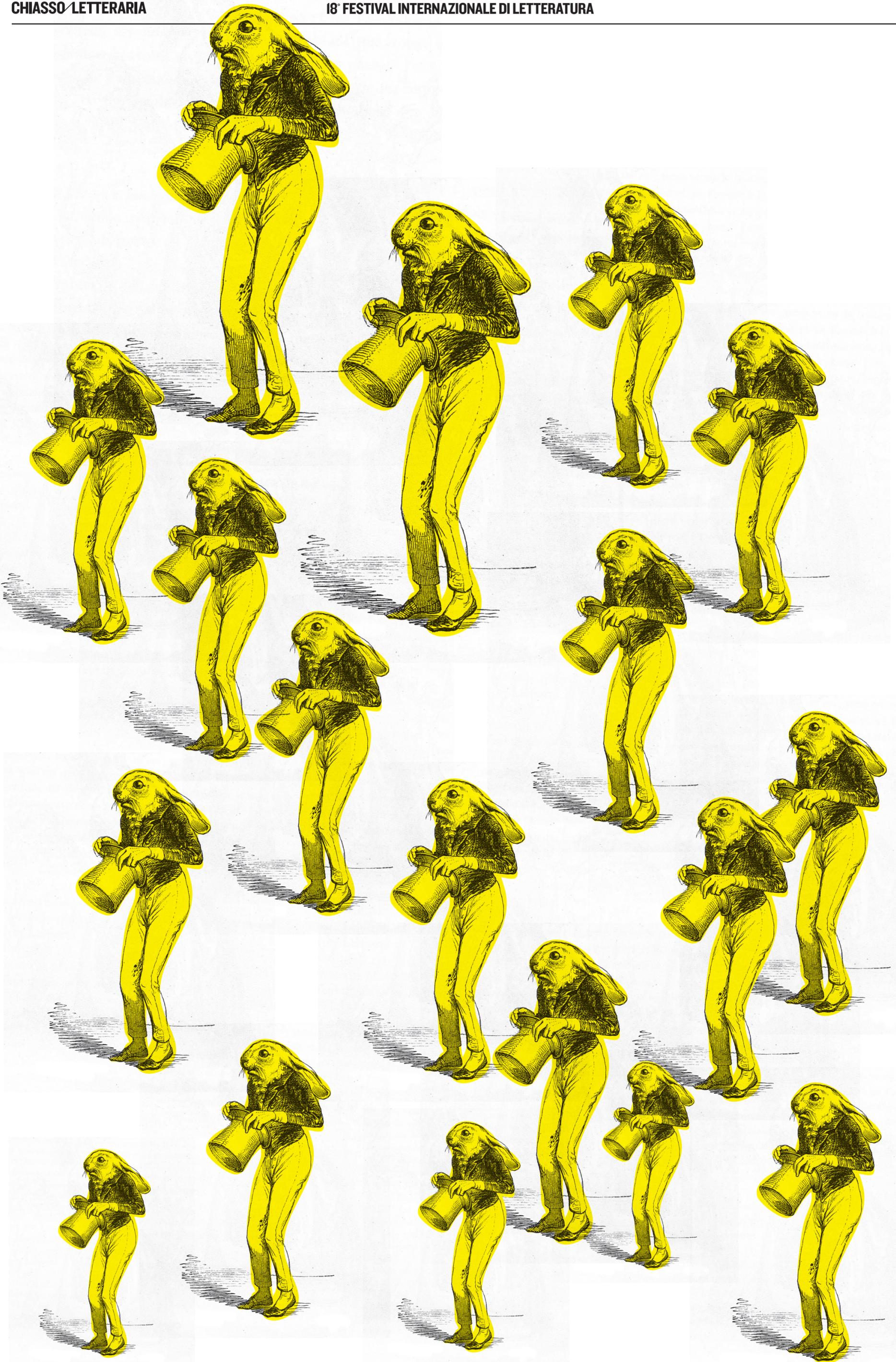
Ha pubblicato sette romanzi: *Sirene* (Einaudi, 2007; nuove edizioni nel 2017 e 2022), *Quando verrai* (Minimum Fax, 2009), *Antartide* (Minimum Fax, 2011), *La caccia* (Ponte alle Grazie, 2012), *La ragazza selvaggia* (Marsilio, 2016; Premio Campiello Letterati), *La metà di bosco* (Marsilio, 2018), *Noi senza mondo* (Marsilio, 2024) e una raccolta di racconti *Sleepwalking* (Sironi, 2002). Ha al suo attivo anche una decina di raccolte poetiche: *Tennis* (NEM, 2002), *Il colore oro* (Le Lettere, 2007), *La mente paesaggio* (Perrone, 2010), *Bianco* (Nottetempo, 2016), *I diecimila giorni. Poesie scelte 1991-2016* (Feltrinelli, 2016), *Nácar* (Hueriga & Fierro, 2016), *I legni* (Pordenonelegge/Lietocolle, 2018), *Lalea* (Perrone, 2019), *Noi* (Amos/A27, 2020; Premio Franco Fortini) e, più recentemente, *I nomi* (La nave di Teseo, 2023; Premio Laudomia Bonanni e premio CeSPOLA). È anche autrice di saggi: *In territorio selvaggio* (Nottetempo, 2018), *Oracolo manuale per poete e poeti*, con Giulio Mozzi (Sonzogno, 2020). Collabora con "il Venerdì di Repubblica", "TuttoLibri" e "Le parole e le cose". Fa parte dei curatori della collana di poesia *I domani* (Nino Aragno Editore). Ha ideato il Festival diffuso di poesia e scrittura *I quattro elementi* (Madrid, 2018-2019), la serie di podcast *Oltrelontano. Poesia come paesaggio* per Radio3 e la *Mappa immaginaria della poesia italiana contemporanea* (Il Saggiatore, 2021). È pure membro del comitato scientifico del premio Strega Poesia. Dal 2015 al 2020 ha diretto l'Istituto italiano di cultura di Madrid. Ha tradotto dall'inglese e dal francese una decina di romanzi. Ha vinto numerosi premi, tra i quali: il Premio Libro del Mare 2008, il Premio Dedalus 2009, il Premio Frignano 2013 per la Narrativa, il Premio Campiello Selezione Letterati 2017 e il Premio Franco Fortini 2021.

Sabato 4 maggio, 17.30

FABIO PUSTERLA

(Mendrisio, 1957), poeta, saggista e traduttore svizzero di lingua italiana.

Si è laureato in lettere con Angelo Stella e Maria Corti all'Università di Pavia. Come poeta esordisce con *Concessione all'inverno* (Casagrande, 1985; quarta edizione 2022) che suscita il consenso immediato di critici e poeti. Da allora si succedono numerose raccolte poetiche, tutte per i tipi di Marcos y Marcos: *Bocksten* (1989), *Le cose senza storia* (1994), *Pietra sangue* (1999), *Folla sommersa* (2004), *Corpo stellare* (2010), *Argéman* (2014), *Cenere, o terra* (2018) e *Tremalume* (2022). Questa produzione poetica è stata parzialmente antologizzata nei volumi *Le terre emerse. Poesie 1985-2008* (Einaudi, 2009) e *Da qualche parte nello spazio. Poesie 2011-2021* (Le Lettere, 2022; con l'aggiunta di inediti). Ha pubblicato un volume di saggi sulla poesia



contemporanea *Nel Nervo di Arnold* (Marcos y Marcos, 2007), il saggio sulla scuola *Una goccia di splendore* (Casagrande, 2008), nonché le prose *Quando Chiasso era in Irlanda* (Casagrande, 2012) e *Una luce che non si spegne* (Casagrande, 2018). Ha tradotto varie opere del suo amico e grande poeta romando Philippe Jaccottet: *Il barbogianni*, *L'ignorante*, *Pensieri sotto le nuvole*, *E, tuttavia*, *Alla luce d'inverno*. Ha ricevuto importanti riconoscimenti, tra i cui il Premio Montale (1986), il Premio Schiller (1986, 2000, 2011), il premio Dessì (2009); il premio Metauro (2019); i premi Prezzolini (1994), Lionello Fiumi (2007) e Achille Marazza (2008) per la traduzione letteraria; il Premio Gottfried Keller (2007), il Premio svizzero di letteratura (2013) e il Premio Napoli (2013) per l'insieme dell'opera. Le sue opere sono state tradotte in molte lingue. Per Marcos y Marcos dirige la collana poetica "Le Ali". Insegna letteratura italiana al liceo e all'università. Il regista Francesco Ferri gli ha dedicato un intenso documentario dal titolo *Libellula gentile*. Vive ad Albogasio, frazione del comune di Valsolda, sulla frontiera fra Italia e Svizzera.

Domenica 5 maggio, 14.45

MARCO REVELLI

(Cuneo, 1947), **politologo, sociologo, storico, giornalista e attivista politico italiano**. Figlio di Nuto Revelli, scrittore e partigiano, è stato allievo di Norberto Bobbio e si è laureato in Giurisprudenza all'Università di Torino. Ha insegnato Scienza della politica all'Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro".

Si è occupato prevalentemente dell'analisi dei processi produttivi e delle forme politiche del Novecento; sono noti i suoi studi sul Novecento totalitario e democratico, sulle categorie di destra e sinistra nella realtà italiana. È pure stato un attento indagatore delle caratteristiche socio-economiche che hanno caratterizzato la cosiddetta "epoca fordista" - il lungo ciclo novecentesco incentrato sulla produzione nelle grandi fabbriche - e delle dinamiche aperte dalla sua crisi e dai tentativi di un suo superamento (indebolimento dei sistemi di welfare e possibili evoluzioni degli stessi, frammentazione del mercato del lavoro, flessibilizzazione e precarizzazione del lavoro, ecc.). Fra i suoi libri occorre almeno ricordare: *Le due destre. Le derive politiche del postfordismo* (Bollati Boringhieri, 1996), *La sinistra sociale. Oltre la civiltà del lavoro* (Bollati Boringhieri, 1997), *Oltre il Novecento. La politica, le ideologie e le insidie del lavoro* (Einaudi, 2001), *La politica perduta* (Einaudi, 2003), *Poveri, noi* (Einaudi, 2010), *Finale di partito* (Einaudi, 2013), *Dentro e contro. Quando il populismo è di governo* (Laterza, 2015), *Non ti riconosco. Un viaggio eretico nell'Italia che cambia* (Einaudi, 2016), *Populismo 2.0* (Einaudi, 2017), *La politica senza politica. Perché la crisi ha fatto entrare il populismo nelle nostre vite* (Einaudi, 2019), *Umano Disumano Postumano. Le sfide del presente* (Einaudi, 2020) e, con Roberto Bertoni, *Democrazia tradita. Dal G8 di Genova al governo Meloni. La pandemia antidemocratica che ha travolto l'Italia* (PaperFIRST, 2023). Per Einaudi ha pure curato il celebre testo di Taichi Ohno, *Lo spirito Toyota* (Einaudi, 1993). Tra il 2007 e il 2010 ha presieduto la Commissione d'indagine sull'esclusione sociale (CIES) presso il Ministero del Welfare, incaricata di redigere il Rapporto annuale sulle dimensioni e le caratteristiche della povertà in Italia. È presidente di vari enti, tra cui il Centro interdipartimentale per il Volontariato e l'Impresa sociale (CIVIS, Università del Piemonte Orientale), il Centro Studi Piero Gobetti di Torino e la Fondazione Nuto Revelli onlus.

Sabato 4 maggio, 13.30

MASSIMILIANO TAPPARI

(Chivasso, 1967), **fotografo, poeta e illustratore di libri per l'infanzia**.

Diplomato all'Accademia di Belle Arti di Brera, scrive e illustra libri utilizzando tecniche diverse. Ha realizzato libri usando le fotocopie delle chiavi di casa e fotografando i dettagli di una caffettiera. Da anni conduce "workshop di stupore a km zero" presso scuole, biblioteche, musei, festival e racconta storie stravaganti con semplici oggetti attraverso una videocamera che si fa microscopio. Realizza progetti per stimolare i bambini a usare la creatività e a cogliere il lato fantastico della vita quotidiana e dell'ambiente. Tappari stesso ha affermato che "immagina il mondo come un grande libro da sfogliare, pieno di personaggi e di trame che si nascondono negli oggetti e nei paesaggi quotidiani". Mostre delle sue opere sono state ospitate alla Casina di Raffaello a Roma, alla Fondazione Remotti di Camogli (nell'ambito del Premio Skiaffino), al PAN - Palazzo delle Arti Napoli, nonché alla MUBA di Milano (mostra-gioco "Pianeta 30" con la paper artist Isadora Bucciarelli). Nel 2016 riceve il Premio Andersen come Protagonista della cultura dell'infanzia. Ha pubblicato *Oooh! Inventario di fotografia* (Corraini, 2008) e *Coffee Break* (Corraini, 2013). Tra i suoi titoli - realizzati insieme a Chiara Carminati, autrice dei testi - vanno almeno menzionati: *Parto: diario di 9 mesi in acqua, diario di 9 mesi in aria* (Franco Cosimo Panini, 2013), *A fior di pelle* (Lapis 2018; Premio Nazionale Nati per leggere 2019), *Ninna No* (Lapis, 2019), *Occhio ladro* (Lapis, 2020; Premio Andersen 2021 come miglior libro fatto ad arte), *Quattro passi* (Lapis 2021), *Piccolo verde* (Editoriale Scienza, 2022; Premio Gianni Rodari 2022) e *Cerca cerchi* (Lapis 2023).

Sabato 4 maggio, 17.30

ITALO TESTA

(Castell'Arquato, 1972), **poeta, saggista e traduttore italiano**.

È cresciuto nella provincia emiliana, ha passato molti anni a Venezia e fatto studi nomadi tra Francoforte, Berlino, Parigi e Marsiglia. Oggi vive a Milano.

Ha pubblicato in poesia, *Gli aspri inganni* (Lietocolle, 2004), *Biometrie* (Manni, 2005), *Canti ostili* (Lietocolle, 2007), *La divisione della gioia* (Transeuropa, 2010; nuova edizione ampliata, Industria & Letteratura, 2023), *Luce d'ailanto*, in *Poesia contemporanea. Decimo quaderno italiano* (Marcos y Marcos, 2010), *I camminatori* (Valigie Rosse, 2013), *Tutto accade ovunque* (Aragno, 2016), *L'indifferenza naturale* (Marcos y Marcos, 2018), *Teoria delle rotonde* (Valigie Rosse, 2020), *Quattro* (Oédipus, 2021), *Onda statica* (Zacinto Edizioni, 2022) e, sempre in poesia, il saggio ibrido *Autorizzare la speranza. Giustizia poetica e futuro radicale* (Interlinea 2023). Suoi testi sono stati tradotti in inglese, francese, spagnolo, bulgaro, cinese, russo e tedesco e sono compresi nell'antologia di poesia europea *Grand Tour* (Hanser, 2019). Dirige la rivista di poesia, arti e scritture "L'Ulisse" ed è coordinatore del lit-blog "Le parole e le cose". È anche saggista e traduttore.

Insegna Filosofia teoretica e sociale all'Università di Parma. In questo ambito si è occupato di filosofia classica tedesca, teoria critica, pragmatismo, ontologia sociale, teoria dell'argomentazione, teoria della letteratura e poesia contemporanea.

Domenica 5 maggio, 14.45

MICHELINY VERUNSCHK

(Recife, Brasile, 1972), **scrittrice, poeta e critica letteraria brasiliana**.

Ha ottenuto un master in Letteratura e critica letteraria e si è addottorata in Comunicazione e semiotica presso l'Università PUC di São Paulo. Esordisce con il libro di poesia *Geografia intima do deserto* (Landy, 2003; finalista del Prémio Portugal Telecom de Literatura 2004), cui segue il romanzo *Nossa Teresa. Vida e morte de uma santa suicida* (Patuá Editora, 2014; Prémio São Paulo de Literatura 2015 nella categoria esordienti con oltre 40 anni). Ha successivamente pubblicato la raccolta poetica *O movimento dos pássaros* (Martelo Casa Editorial, 2020; secondo posto al Prémio Biblioteca Nacional 2021 nella categoria Poesia), il romanzo *O som do rugido da onça* (Companhia das Letras, 2021; Prémio Jabuti e Prémio Oceanos 2022) e la raccolta di racconti *Desmoronamentos* (Martelo Casa Editorial, 2022; Prémio Biblioteca Nacional 2023 nella categoria racconti). Il suo romanzo più recente *Caminhando com os mortos* (Companhia das letras, 2023), narra la vicenda, ambientata nel nostro tempo, di una donna arsa viva in una comunità rurale del Brasile, una tragica vicenda in cui Micheline Verunschck mescola la dimensione del noir a quella della critica sociale, rappresentando la storia di una società periferica in cui l'odio patriarcale per le donne si mescola a una spiritualità dai risvolti inquietanti, in un clima di fanatismo provocato dalla diffusione nel piccolo paese di un nuovo culto di matrice evangelica. Si tratta della sua prima opera narrativa tradotta in italiano: *Resta solo il fuoco* (66thand2nd, 2024).

Domenica 5 maggio, 17.30

RACHEL YODER

(Iowa City, 1978), **scrittrice statunitense**.

È cresciuta in una comunità mennonita (cristiani di orientamento anabattista) nell'area dei monti Appalachi, nello stato dell'Ohio. Si è diplomata in Scrittura saggistica allo Iowa Nonfiction Writing Program e ha conseguito un MFA (Master of Fine Arts) in narrativa presso l'Università dell'Arizona. Il suo romanzo d'esordio, *Nightbitch* (Doubleday, 2021; edizione italiana: *Nightbitch. Bestia di notte*, Mondadori, 2023), è stato tradotto in tredici lingue e avrà presto una trasposizione cinematografica promossa dalla Annapurna Pictures, con l'interpretazione di Amy Adams. Questo celebrato romanzo d'esordio, una sorta di versione femminile della *Metamorfosi* di Kafka, narra la storia di una donna che, dopo aver lasciato la sua carriera artistica per occuparsi del figlio e trovandosi in una situazione di isolamento, inizia a sperimentare strane trasformazioni nel suo corpo. Ha ricevuto, sempre per questo libro, molti riconoscimenti tra cui quello di "miglior libro dell'anno" dalla nota rivista "Esquire" e dal famoso sito di notizie "Vulture". Selezionato come Indie Next Pick nell'agosto 2021, è stato riconosciuto come finalista per il PEN/Hemingway Award for Debut Fiction, nonché finalista per il VCU Cabell First Novelist Award e in lista per il premio McKitterick. È la fondatrice, con Mark Polanzak, di "Draft: the journal of process". Vive attualmente a Iowa City, con marito e figlio.

Domenica 5 maggio, 16.15

ILENIA ZODIACO

(Catania, 1992), **creatrice italiana di contenuti online specializzata nella promozione di opere letterarie e non solo; nota anche come "bookinfluencer"**.

Si è laureata in Lettere moderne a Catania, sua città d'origine, per poi trasferirsi a Milano, sua città d'adozione, e specializzarsi in Comunicazione per i media all'Università Cattolica del Sacro Cuore, dove ha ultimato la sua formazione con il master "Professione Editoria cartacea e digitale". Secondo una ricerca commissionata dal "Il Sole 24 Ore", è la più influente booktuber italiana. Il suo canale Youtube conta 92.000 iscritti; mentre i suoi bookclub in presenza, "I Cavalieri della Zodiaco" alla libreria Hoepli di Milano, registrano sempre il tutto esaurito.

Crea contenuti online legati alla letteratura e alla cultura pop, in cui discute appassionatamente. La sua cultura letteraria spazia dai classici alla letteratura contemporanea, fornendo spunti critici e chiavi di lettura interessanti. Interagisce con il suo pubblico, parlando di libri, film, serie tv e argomenti analoghi, anche su altri canali come Instagram e Facebook (dove ha un gruppo di lettura). È pure autrice presso ilLibrario.it. Da qualche tempo sta sperimentando anche su TikTok e Twitch.tv, dove tutte le domeniche anima delle dirette a tema libri. Ha già creato vari podcast. Ne sta portando avanti uno in particolare dedicato ai classici che lei chiama i "mattoni". Attualmente è il turno dei "mattoni inglesi", mentre negli anni scorsi aveva proposto "mattoni russi" e "mattoni francesi". Ha partecipato come moderatrice e presentatrice a numerosi festival ed eventi (ad esempio il Salone del Libro di Torino e il Festivalletteratura di Mantova).

Sabato 4 maggio, 18.30

LUIGI ZOJA

(Varese, 1943), **psicoanalista, sociologo e saggista italiano**.

Laureatosi in economia, ha compiuto le sue prime ricerche sociologiche nella seconda metà degli anni Sessanta. Si è diplomato nel 1974 presso il Carl Gustav Jung Institut di Zurigo. Ha lavorato in clinica a Zurigo, poi privatamente a Milano, a New York e ora nuovamente a Milano, come psicoanalista.

Già membro dell' Association of Graduate Analytical Psychologists e della Schweizerische Gesellschaft für Analytische Psychologie, è stato, dal 1984 al 1993, presidente del CIPA (Centro Italiano di Psicologia Analitica). Dal 1998 al 2001, ha presieduto la International Association for Analytical Psychology (IAAP), l'associazione internazionale degli analisti junghiani, in seguito, dal 2001 al 2007, ha presieduto il suo Comitato etico. Già docente presso il Carl Gustav Jung Institut di Zurigo e presso l'Università dell'Insubria, attualmente insegna presso l'Università di Macao (Cina). Ha tenuto corsi e conferenze presso università e altre istituzioni in una trentina di paesi. Publica articoli su "L'Unità", "Il Fatto Quotidiano", "Il Venerdì di Repubblica" e "il manifesto". I suoi contributi saggistici e i suoi libri, tradotti in quindici lingue; interpretano vari aspetti problematici - dipendenze, consumismo sfrenato, assenza di una figura paterna, la proiezione in politica di odio e paranoia, ecc. - alla luce però dei miti, della tradizione letteraria e delle tematiche archetipiche. Ha pubblicato soprattutto presso Bollati Boringhieri: *Il gesto di Ettore. Preistoria, storia, attualità e scomparsa del padre* (2000, nuova ed. 2016; Premi Palmi e Gradiva Award), *Giustizia e Bellezza* (2007), *Contro Ismene. Considerazioni sulla violenza* (2009; Premio Internazionale Arché), *Al di là delle intenzioni. Etica e analisi* (2011; Gradiva Award per l'edizione americana), *Paranoia. La follia che fa la storia* (2011, nuova ed. ampliata 2023), *Psiche* (2015), *Centauri. Alle radici della violenza maschile* (2010; nuova ed. rivista, aggiornata e ampliata, 2016), *Dialoghi sul male. Tre storie* (2022), *Sotto l'iceberg. Presenze inconsce nella società e nella storia* (2023) e *Narrare l'Italia. Dal vertice del mondo ad oggi* (2024), un'analisi durata oltre dieci anni sull'effetto delle narrazioni nella creazione dell'identità italiana. Altre opere recenti, ma edito altrove, sono: *Utopie minimaliste. Un mondo più desiderabile anche senza eroi* (Chiarelettere, 2013; Premio Rhegium Julii), *Tra eresia e verità*, con Leonardo Boff (Chiarelettere, 2014), *Nella mente di un terrorista. Conversazione con Omar Bellicini* (Einaudi, 2017), *Vedere il vero e il falso* (Einaudi, 2018), *Il declino del desiderio. Perché il mondo sta rinunciando al sesso* (Einaudi, 2022).

Ha vinto per due volte (2002 e 2008) il Gradiva Award della National Association for the Advancement of Psychoanalysis, assegnato ogni anno negli Stati Uniti alla saggistica psicologica.

Domenica 5 maggio, 11.00

ALTRI EVENTI

MERCOLEDÌ 1 MAGGIO 18.00

Cinema Multisala Mendrisio

ORLANDO, MA BIOGRAPHIE POLITIQUE

Film documentario di **Paul B. Preciado**, 98 minuti, 2023, in francese con sottotitoli in tedesco.

In collaborazione con il Cineclub del Mendrisiotto. Introduzione al film e al pensiero di Preciado dello scrittore e attivista queer **Lou Lepori**.

A quasi un secolo dalla pubblicazione del leggendario "Orlando" di Virginia Woolf, il filosofo e attivista queer Paul B. Preciado ha scritto una lettera all'autrice. Un manifesto politico radicale, punk e poetico che si confronta con quest'opera profetica. Sostenuto da un cast spumeggiante di attori e attrici trans e non binari, Preciado parte con la sua telecamera per incontrare gli Orlando del XXI secolo. Il film è stato selezionato nella sezione Encounter del 73° Festival internazionale del cinema di Berlino. Al 73° Festival del cinema di Berlino il film ha vinto il Premio speciale della giuria nella sezione Encounters, una Menzione speciale della giuria nella sezione Documentari e il Teddy Award per il miglior documentario. Tra documentario e finzione, saggio personale, analisi storica e facezia letteraria, questo film inclassificabile si impone come il manifesto della rivoluzione "orlandiana" che sta arrivando. *Entrata: CHF 10.-, CHF 8.-, CHF 6.*

GIOVEDÌ 2 MAGGIO 18.00-19.30

Da Via Bossi 11, per varie stazioni, sino al Piazzale dello Spazio Officina

LE PAROLE DELL'UMANITÀ

Percorso letterario e inaugurazione delle targhe in mosaico installate nel tessuto urbano: un progetto del Club Athena/Centro diurno OSC di Chiasso in collaborazione con Progetto Macondo (Fondazione Il Gabbiano), Servizio di prossimità di Ingrado e Soccorso operaio svizzero, a cura dall'artista **Benedetto Norcia** e con il sostegno del Comune di Chiasso. Partendo da Via Bossi e lungo le strade di Chiasso, si snoderà un percorso che farà tappa ad alcune delle targhe ispirate a pensieri di condivisione e consapevolezza, dove intervengono alcuni ospiti d'eccezione, come i poeti e premi svizzeri di letteratura **Fabiano Alborghetti** e **Prisca Agustoni**, il traduttore e attivista curdo **Jamal Zandi** e il musicista **Lahour Hasan**. Il valore del progetto è, da un lato, terapeutico e inclusivo per gli autori delle opere che possono avere una partecipazione attiva a favore del benessere comune, dall'altro, è un'occasione per le strutture sociali di Chiasso di farsi conoscere e avere uno scambio con la popolazione, superando i pregiudizi. Inoltre è ispirato dall'auspicio di trasmettere un sentimento di comunità, un'occasione di riflessione, un'emozione nel passante che incontrerà le targhe sul proprio cammino. In una città di frontiera e di passaggio, dove le persone sono come tessere di un mosaico che unite si arricchiscono di significato, si favorisce in questo modo il senso di appartenenza alla comunità. Al termine è previsto un rinfresco al gazebo dello Spazio Officina sulle note proposte da **Dj Costa** (Big Bang Family), dj residente del festival.

20.45 VICENTE PRADAL

Cinema Teatro Chiasso
canta i poeti di Spagna e d'altrove
Recital di flamenco e musiche spagnole
Serata speciale Coop Cultura

Vicente Pradal, nato a Tolosa nel 1957, è un compositore, cantante e musicista spagnolo. Ammiratore di Paco Ibáñez ed Enrique Morente ha musicato e cantato le poe-

sie di San Juan de la Cruz, Pablo Neruda, Federico García Lorca, Antonio Machado e Miguel Hernández. Ha lavorato con Carmen Linares, Enrique Morente, Pepe el Habichuela, Michel Rostain, Irène Papas. A Chiasso, accompagnato dai virtuosi Rafael Pradal al piano ed Emmanuel Joussemet al violoncello, oltre che dalla cantante Servane Solana, dalla voce chiara e vibrante, proporrà un recital di canzoni da lui composte a partire dalle poesie dei grandi poeti spagnoli Lorca, Hernández, San Juan de la Cruz, Machado, Borges, Neruda e altri, in una sorta di *best of* antologico della sua sterminata e sopraffina produzione. Flamenco in purezza.

Entrata: CHF/Euro 20.00 - CHF/Euro 10.00 membri ChiassoLetteraria, carta studenti, AVS-AI.

Prevendita alla cassa del Cinema Teatro, da mercoledì a venerdì dalle ore 17.00 alle 19.30, il sabato dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 19.30. Telefono: +041 (0)58 122 42 72, e-mail: cassa.teatro@chiasso.ch

DA GIOVEDÌ 2 MAGGIO A DOMENICA 5 MAGGIO

Atelier Studio Dante, Via Dante Alighieri 9

ESPRESSIONI SELVAGGE

L'atelier Studio Dante apre le porte al pubblico di ChiassoLetteraria invitando i fruitori del festival a interpretare i "Pensieri selvaggi" dei sei artisti e artigiani di casa: **Valerio Abate, Yuri Bedulli, Antonia Boschetti, Alessandro Mazzoni, Antinea Peruch e Bajdir Shatrolli**. Esplorando gli ormai fragili legami uomo-natura, gli artisti di Studio Dante riflettono su nuovi significati atti a connettere l'essere umano, la tecnologia e la natura. Sono presenti anche la giovane artista **Carolina Cantagalli Diez** con un'installazione di fotografie e poesie evocative della dicotomia tra natura e tecnologia, nonché il fotografo ticinese, ma londinese d'adozione, **Luca Piffaretti**, con un'installazione di quattro opere "Spazi Senza Titolo" (2023). La sua ricerca artistica si concentra, da un lato, sulla ridefinizione dei non-luoghi e degli spazi al confine tra l'ambiente naturale e quello antropizzato, dall'altro sul concetto psicogeografico della deriva e sull'esplorazione errante degli spazi urbani.

Giovedì-venerdì: dalle 17.00 alle 19.00; sabato-domenica: dalle 14.00 alle 20.00. Informazioni: +41 (0)76 344 64 92.

VENERDÌ 3 MAGGIO 21.30-22.30

Sala Diego Chiesa, Via Francesco Soave 6

SOYA THE COW: WHY ONLY YOU

Con Daniel Hellmann (testi, musica e performance) & Olivia Schenker (video).
In collaborazione con Isadora - Piattaforma danza.

Diritti degli animali, attivismo per il clima, musica e femminismo queer, conditi con una buona dose di drag: ecco Soya the Cow. L'alter ego del performer, musicista e attivista Daniel Hellmann confonde i confini tra uomo e donna, umano e mucca, e riesce a trovare un equilibrio tra il serio desiderio di cambiare il mondo e un umoristico senso di leggerezza. Dopo aver partecipato a proteste per i diritti degli animali e per il clima, a programmi televisivi, teatri e festival d'arte in tutto il mondo, la mucca drag canterina si presenta a Chiasso con un programma musicale ricco di canzoni emozionanti, narrazioni sorprendenti e ipnotici live-visual, che vi faranno immergere nell'affascinante universo bovino di Soya. Come sarebbero le nostre vite se smettessimo di fare a pezzi gli altri? Possiamo essere liberi se non tutti lo sono? Una performance intima, commovente e cruda, che sfida l'immagine dell'uomo come centro dell'universo. *Entrata libera.*

ORGANIZZAZIONE

Coordinamento e programmazione letteraria

Marco Galli, coordinatore

Sebastiano Marvin,

operatore culturale e giornalista

Mara Travella, dottoranda in lettere

Programmazione letteraria

Prisca Agustoni, poeta e docente universitaria

Fabiano Alborghetti, poeta

Tatjana Boehm Galli, docente di arti plastiche

Nicolò Centemero, medico e organizzatore culturale

Fabrizio Ceppi, giornalista

Maria Silvia Ceppi, mediatrice

Silvia Colombo, libraia

Arianna Limoncello, docente di italiano

Christian Marazzi, economista

Simonetta Candolfi, operatrice culturale

Consulenza scientifica

Renate Amuat, formatrice e mediatrice culturale

Fabio Pusterla, poeta

Franco Ghielmetti, immagine

Rolando Schärer, bibliotecario in pensione

Amministrazione Nicoletta De Carli

Segreteria Bianca Coltro Bizzotto

Logistica Cristian Bizzotto

Guido De Angeli

Ufficio stampa per la Svizzera e per l'Italia

Laboratorio delle parole, Francesca Rossini

con Carlotta Acerbi e Fabio Astone

Relazioni pubbliche Maurizia Magni

Revisione Accordia Fiduciaria revisioni S.a.g.l.

Sonorizzazione e illuminazione

Emme SA

Flavio Zoppi, Davide Perucconi

Grafica Studio CCRZ

Web Master e social media Vanessa Viganò

Traduzione consecutiva

Romana Manzoni Agliati

Jamal Zandi

Riprese video e streaming

Centro di risorse didattiche e digitali CERDD

Sacha De Nardo

Blog letterario e interviste streaming

Mara Travella, coordinatrice

Dana Lazzaro

Arianna Limoncello

Sofia Perissinotto

Elisabeth Sassi

Giuditta Wiesendanger

Sezione letteratura per l'infanzia

Carla Piras, coordinatrice

Samanta Bianco

Ilaria Iazzetti

Spazio Lampo

Aline D'Auria, Giulia Guanella

Libreria Libreria del Corso Chiasso

Enrico e Stefania Rota

Tipografia Progetto Stampa 2000 SA

Documentazione fotografica

Omar Cartulano, responsabile

Michela Di Savino

Marta Panzeri

Produzioni video e musicali

Gioele Amos Viganò

Dj Costa (colonna sonora e dj residente)

Catering Associazione Frequenze

Bar e punto ristoro Capichurri Food

Collaboratori all'organizzazione

Anna Allenbach, Rudy Bächtold, Bex Bedulli,

Manuela Bobbià, Fernando Buzzi,

Salvatore Caltagirone, Cleuza Camargos Schärer,

Roberta Canonico, Antoine Casabianca,

Silvia Fera, Federico Formenti, Andrea Gianinazzi,

Maurizio Giorgi, Arianna Imberti Dosi,

Loris Ostini, Andrea Rizzoli, Massimo Salvagno

In collaborazione con gli Uffici Cultura e Servizi

e attività sociali del Comune di Chiasso

Nicoletta Ossanna Cavadini, direttrice m.a.x. Museo

Armando Calvia, direttore Cinema Teatro

Andrea Bianchi responsabile Servizi

e attività sociali

Lucia Ceccato, coordinatrice Chiasso,

culture in movimento

Davide Onesti, Viktorija Anastasova,

Cristina Moro, Cinema Teatro

Partner organizzativi

Accademia di Architettura di Mendrisio

ASSI Associazione scrittori Svizzera italiana

Associazione Grande Velocità

Bibliomedia svizzera, Biasca

Biblioteca cantonale e del Liceo di Mendrisio

Centro giovani Chiasso

Cineclub del Mendrisiotto

Collana CH

Croce Rossa Svizzera - centro richiedenti l'asilo

minorenni non accompagnati

Hotel Bahnhof Chiasso

Immagini dal mondo

Istituto svizzero media e ragazzi ISMR

La Filanda

Literaturhaus, Zurigo

Murrayfield pub

Pizziga

Scuola comunale di Chiasso

Scuola media di Chiasso

Spazio Lampo, Chiasso

Speedwheel

Stile Libero SA, Balerna

Viceversa Letteratura

Ufficio federale della cultura, Berna

L'Uliatt

Partner organizzativi



SPAZIO



LAMPO

Literaturhaus
Museums-gesellschaftCasa
Letteratura
PER LA SVIZZERA ITALIANA

Media partner

viceversa
letteratura.chRADIO
GWEN

Sponsor

Fondo Culturale Sud
Zürcher Kultur-Fondsti Repubblica e Cantone Ticino
Centro di risorse didattiche e digitali

Pizz'iga



STILE LIBERO



> | Progetto | Stampa | SA



prodir®



SPEEDWHEEL

EMME
www.emme.ch

Sponsor principali



prohelvetia

Repubblica e Cantone Ticino
DECS
SWISSLOSage
acqua
gas
elettricità

HUPAC

coop
cultura

SABATO 4 MAGGIO

15.00-17.00

Biblioteca scuole elementari e medie, Chiasso

L'ANIMALE INTERIORE

Atelier per bambini 4-7 anni

A cura di **Elanor Burgyan**, illustratrice, grafica, insegnante di illustrazione e finalista al premio svizzero del libro per ragazzi. Lettura animata dell'albo illustrato "Nel paese dei mostri selvaggi" dove i bambini saranno invitati a pensare a quale animale più li rappresenti, per poi realizzare insieme un lavoro con la tecnica del Pop Up basato sulla storia letta in precedenza. Con merenda. Entrata libera su iscrizione (max. 15 bambini).

In collaborazione con Bibliomedia svizzera italiana e Istituto svizzero media e ragazzi. Informazioni: Carla Piras, carla.p@hotmail.it - Tel: +41 (0)78 6183066. Iscrizioni: chiassoletteraria.ch/iscriviti.

21.00-02.00

Murrayfield Pub, Via L. Favre 5, Chiasso

CHIASSO IS A FUNKY TOWN!

Jazz, blues, rock, soul, funky, disco e hip hop tutti in una notte.

Dj Costa - Shawn Jones trio - Dj Zeta

In collaborazione con Murrayfield Pub.

La serata prende avvio con i sofisticati vinili jazz di **Dj Costa (Big Bang Family)**, per poi passare a un concerto di **Shawn Jones**, sperimentato e dinamico musicista americano dei generi Roots/Americana/Blues/Rock, che presenterà il suo ultimo lavoro "In My Blood", prodotto dal leggendario produttore/ingegnere Niko Bolas e masterizzato dal pluripremiato Richard Dodd. Il nuovo disco vede la partecipazione di musicisti di fama mondiale quali Herman Matthews, Ramon Yslas, The Memphis Horns, Sam Bolle, Josie Aiello e Philip Parlapiano. A Chiasso si esibirà con Sam Bolle al basso e Gianpaolo Feola alla batteria. A mezzanotte, inizieranno le danze selvagge con il beatmaker **Dj Zeta**, attivo come dj da fine anni '80. Il suo primo album ufficiale è "Su Zeta", autoproduzione del 1995, con featuring, tra gli altri, di Bassi Maestro e OTR. Nel 1996 fonda Sano Business con Bassi Maestro, con il quale negli anni produce innumerevoli mixtapes, CD e vinili. Nel 1998 fonda Vibra Records, etichetta discografica tramite la quale produce brani di Fabri Fibra, dei Club Dogo, di Dj Shocca e di svariati altri album di Bassi Maestro, Mistaman, Stokka & Madbuddy, Amir & Mr. Phil e "Mondo Marcio", l'album di esordio di Mondo Marcio. Nel 2000 collabora con diversi artisti fra cui Fabri Fibra, Gente Guasta, Meddaman, Mistaman, Bassi Maestro, Cricca dei Balordi e Turi per il suo secondo producer album "Zeta 2000". Attualmente Dj Zeta propone dj set che spaziano dall'Hip Hop all'R&B, dal Funk al Soul, dalla Disco al Boogie, un mix di stili senza pause condito da scratches, re-edits e remix esclusivi per coinvolgere il dance floor dal primo all'ultimo brano!

DOMENICA 5 MAGGIO

11.00-15.00

Spazio Lampo (con pranzo collettivo)

IMPRESSIONI

Simposio su arte, paesaggio e natura

In dialogo: Serena Marchionni e Daniele Cinciripini di Ikonemi (IT); Misia Bernasconi, curatrice della Biennale Bregaglia (CH); Alexandra Navratil (CH); FANTASMA Performance sonora con Nicola Domaneschi e Marco Verdi (Mount Fog, IT)

Per la nuova edizione di ChiassoLetteraria, "Pensieri Selvaggi", l'Associazione Grande Velocità propone un appuntamento dedicato all'incontro tra pratica artistica, spazio, territorio e natura, indagando la possibilità di trasformare l'arte in un dispositivo di cura e narrazione dei luoghi.

A fare da protagonisti in questo evento sono da una parte artiste, curatore e collettivi attivi nella sperimentazione di pratiche artistiche generative, accomunati da un pensiero culturale "selvatico" che ibrida uomo, pratiche artistiche e natura e si confronta con l'esplorazione di luoghi inusuali. Dall'altra un pubblico di amanti e professionisti del mondo della cultura ticinese, svizzero e italiano, invitati ad alimentare la discussione attorno alle possibilità innovative che l'arte offre per i territori marginali. Si susseguiranno nella presentazione delle proprie esperienze Serena Marchionni e Daniele Cinciripini, che hanno fondato in Italia il centro di fotografia e ricerca sul paesaggio Ikonemi e Misia Bernasconi, curatrice della Biennale Bregaglia. Insieme a loro, l'artista Alexandra Navratil che presenterà la sua opera The Fluttering Being, con cui ha partecipato alla Biennale Bregaglia nel 2022. Al termine della discussione un pranzo collettivo, momento di partecipazione e condivisione informale di idee e alle 14:00 la performance musicale di Nicola Domaneschi e Marco Verdi (Mount Fog) con il loro ultimo progetto FANTASMA.

Partecipazione su invito e prenotazione a: spaziocondiviso.chiasso@gmail.com.

15.00-17.00

Biblioteca scuole elementari e medie, Chiasso

MINISTRONE DI MOSTRI

Atelier per bambini 6-10 anni

A cura di Elanor Burgyan, illustratrice, grafica, insegnante di illustrazione e finalista al Premio svizzero del libro per ragazzi. Lettura animata del libro *Nel paese dei mostri selvaggi*, dove i bambini saranno invitati a sviluppare un lavoro di gruppo creativo. Il laboratorio di gruppo è basato sul gioco del "cadavre exquis" e i bambini passandosi un foglio di mano in mano vedranno prendere forma una creatura bizzarra e simpatica. Con merenda. Entrata libera su iscrizione (max. 15 bambini). In collaborazione con Bibliomedia svizzera italiana e Istituto svizzero media e ragazzi. Informazioni: Carla Piras carla.p@hotmail.it - Tel: +41 (0)78 6183066. Iscrizioni: chiassoletteraria.ch/iscriviti.

20.30

Cinema Teatro Chiasso

PROG LEGENDS

The Great Progressive Rock Show

Fabio Dessi, voce; Marco Baldi, chitarra; Marco Zago, pianoforte, tastiere; Lorenzo Di Prima, chitarra, basso; Andrea Cecchetto, batteria. Trasportatevi nell'epoca d'oro del rock progressivo con lo spettacolo "Legends of Progressive Rock". Per rendere omaggio a gruppi leggendari come Genesis, Emerson Lake & Palmer, Yes, King Crimson, Pink Floyd, Jethro Tull, Rush e altri ancora e sperimentare la teatralità e il genio di queste band iconiche grazie a fenomenali musicisti che interpreteranno i loro capolavori. Godetevi un tributo accattivante che mescola nostalgia e stupore, mostrando il meglio degli anni d'oro del genere. La scaletta comprende classici del prog rock come "Firth of Fifth", "Tom Sawyer", "Karn Evil 9", "Aqualung", "Dogs", "Roundabout" e "I Talk to the Wind", oltre a deliziose sorprese, diverse ad ogni concerto. Il Concerto è organizzato dal Cinema Teatro di Chiasso.

La biglietteria del Cinema Teatro è aperta da mercoledì a venerdì dalle ore 17.00 alle 19.30, il sabato dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 19.30. Telefono: +041 (0)58 122 42 72, e-mail: cassa.teatro@chiasso.ch.

È possibile acquistare i biglietti anche presso l'Organizzazione Turistica del Mendrisiotto e Basso Ceresio (presso l'Infopoint alla Stazione FFS, Mendrisio, lu-ve, 09.00-12.00/14.00-18.00) oppure online su www.ticketcorner.ch.

MERCOLEDÌ 1 MAGGIO

Cinema Multisala Mendrisio

18.00 ORLANDO, MA BIOGRAPHIE POLITIQUE

Film documentario del filosofo e regista Paul B. Preciado, 98 minuti, 2023, in francese con sottotitoli in tedesco. Introduzione dello scrittore Lou Lepori.

GIOVEDÌ 2 MAGGIO

Percorso letterario da Via Bossi 11
al Piazzale dello Spazio Officina

18.00-19.30 LE PAROLE DELL'UMANITÀ

A cura di Benedetto Norcia e Club Athena
Con: Fabiano Alborghetti, Prisca Agustoni,
Jamal Zandi e altri

Cinema Teatro

20.45 VICENTE PRADAL CANTA I POETI DI SPAGNA E D'ALTROVE

Recital di flamenco e musiche spagnole
Con:
Vicente Pradal, voce e chitarra
Rafael Pradal, piano
Emmanuel Joussemet, violoncello
Servane Solana, voce

VENERDÌ 3 MAGGIO

Spazio Officina

18.30 Inaugurazione con JAVIER CERCAS E BRUNO ARPAIA

Segue rinfresco

Sala Diego Chiesa

21.30-22.30 SOYA THE COW: WHY ONLY YOU

Con: Daniel Hellmann
(testi, musica e performance)
& Olivia Schenker (video).
In collaborazione con
Isadora Piattaforma Danza

SABATO 4 MAGGIO

Spazio Officina

10.00 DAVIDE CERULLO 11.00 GIORDANO MEACCI

Sala Diego Chiesa

13.30 MARCO REVELLI CON CHRISTIAN MARAZZI

In collaborazione con "Cliché" della RSI

Spazio Officina

14.30 "ALICE" di Rete Due CLAUDIA DURASTANTI con NICOLA GARDINI e Canzoni e musiche Carlo Fava

16.15

Spazio Officina

ZEHRA DOĞAN Cinema Teatro NOËMI LERCH FANNY DESARZENS

In collaborazione con
Casa della Letteratura

17.30

Spazio Officina

LAURA PUGNO Cinema Teatro MASSIMILIANO TAPPARI

in "Guardare è un po' guardare"
lezione/spettacolo

Spazio gazebo

18.30 ILENIA ZODIACO

Murrayfield Pub

21.00-02.00 CHIASSO IS A FUNKY TOWN!

Jazz, blues, rock, soul, funky,
disco e hip hop tutti in una notte.
Dj Costa - Shawn Jones trio - Dj Zeta

DOMENICA 5 MAGGIO

Spazio Officina

10.30 "VULCANO"

di Rete Due

con **NICOLA GARDINI**
in "La forza del contrario. Con Ovidio".
Monologo/dialogo inedito.

11.00 LUIGI ZOJA

13.30 BESSORA

14.45

Carta Bianca a
FABIO PUSTERLA

Con i poeti

ANDREA DE ALBERTI FRANCESCA MATTEONI ITALO TESTA

Sala Diego Chiesa

14.45 DOUNA LOUP ASA S. HENDRY

In collaborazione con Viceversa Letteratura

Spazio Officina

16.15 RACHEL YODER 17.30 MICHELIN VERUNSCHK

Cinema Teatro Chiasso

20.30 PROG LEGENDS

The Great Progressive Rock Show
Con: Fabio Dessi, voce
Marco Baldi, chitarra
Marco Zago, pianoforte, tastiere
Lorenzo Di Prima, chitarra, basso
Andrea Cecchetto, batteria

Un'organizzazione appassionata, espressione
del territorio

Il festival è organizzato dall'omonima associazione ChiassoLetteraria con la consulenza di un comitato scientifico, il sostegno del Comune e del Centro culturale di Chiasso, del Cantone Ticino, di Pro Helvetia, di Coop Cultura, dell'Hupac S.A., dell'AGE S.A. e di diversi sponsor privati e pubblici, nonché del Media Partenariato con RSI Rete DUE, del Corriere del Ticino e di Radio Gwen. Può contare inoltre sul contributo (e l'affetto!) di oltre 300 soci.

A testimonianza del desiderio d'apertura e d'accessibilità, l'entrata è gratuita per tutto il Festival ad eccezione della proiezione del film "Orlando, ma biographie politique" (1° maggio), del concerto di Vicente Pradal (2 maggio) e del concerto Prog Legends (5 maggio). Per i concerti è attiva la prevendita al Cinema Teatro al numero +41 (0)58 122 42 78 cassa.teatro@chiasso.ch.

Programma, informazioni, documentazione al sito: www.chiassoletteraria.ch, dove pure saranno visibili in diretta streaming e registrati gli incontri dei giorni 3-5 maggio 2024.